

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 9/15
RIUNIONE DEL 27 OTTOBRE 2015

Il giorno 27 ottobre 2015, alle ore 15,25, regolarmente convocato per le ore 15,00 con rettorale prot. n. 11867 del 20.10.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente ordine del giorno integrato con rettorale prot. n. 12026 del 22.10.2015

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3 Statuto)

OFFERTA FORMATIVA

3. bis Iniziative in tema di internazionalizzazione dell'Ateneo e innovazione della didattica

PERSONALE

4. Mobilità interna – Afferenza ai dipartimenti ex art. 16 Regolamento Generale di Ateneo

ORGANIZZAZIONE

5. Proposta riorganizzazione Sistema Bibliotecario di Ateneo

STUDENTI

6. Equipollenza titolo di studio estero (L. 148/2002)
7. Differimento termine conseguimento titolo per iscritti ai corsi di studio *ante* D.M. 509/99
8. Proroga termine immatricolazioni/iscrizioni ai corsi di studio, a.a. 2015/16
9. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente	X		
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria	X		
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC	X		
Prof.ssa Elna FILIPPONE	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM	X**		
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB	X		
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF		X*	
Prof. Leonardo VARVARO	Vice Decano DAFNE	X		
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU	X		
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale		X	
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Maria SAVELLI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		

Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti

	X	
X		
X		
X		

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

** Alle ore 17,15, dopo la trattazione del punto 3 bis all'ordine del giorno, esce dalla sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del DEIM.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 3 all'ordine del giorno è ritirato.

Prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'o.d.g., il Rettore rivolge un saluto alla prof.ssa G. Ciampi, alla dott.ssa S. Marinari e al dott. A. Genovese in quanto dal 1° novembre p.v. cessano dalla loro carica di componenti del Senato Accademico. A tale data la prof.ssa Ciampi cessa il proprio mandato di Direttore del Dipartimento a seguito della soppressione del DISBEC, giusta deliberazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rispettivamente del 27 e 28 aprile u.s., mentre i dottori Marinari e Genovese cessano il loro mandato di rappresentanti dei ricercatori a seguito della loro presa di servizio a professore di seconda fascia. Coglie l'occasione per rivolgere, a nome dell'intero Senato Accademico, un particolare ringraziamento alla prof.ssa Ciampi per l'attaccamento istituzionale e lo spirito costruttivo dimostrati durante la presenza in questo consesso e per la aver rappresentato il dipartimento DISBEC con serietà e dedizione. Ringrazia inoltre i dottori Marinari e Genovese per l'impegno profuso ed il contributo fornito nel corso del loro mandato di rappresentanti della categoria dei ricercatori.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 8/15 del 09.10.2015.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore commenta i dati positivi sul fronte delle immatricolazioni e iscrizioni ai corsi di studio dell'Ateneo che risultano pressoché uguali a quelli dello scorso anno nello stesso periodo.

2.2. Il Rettore comunica che in sede di Assemblea CRUI si è discusso della bozza del disegno di legge di stabilità 2016 e delle misure in materia di università e ricerca. In particolare ricorda che il disegno di legge prevede:

- il provvedimento relativo all'assunzione di 500 professori universitari con risorse ad *hoc*. Le modalità, la tempistica ed i requisiti per l'accesso al bando nazionale aperto ai docenti attualmente operanti all'estero e, si auspica, anche a coloro che hanno già conseguito l'abilitazione scientifica nazionale, saranno definiti con apposito decreto dopo l'approvazione della legge di stabilità;
- l'incremento del FFO di 55 milioni di euro per il 2016 e di 60 milioni di euro a decorrere dal 2017 per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipo "b". Ricorda che la normativa attuale richiede l'esistenza di un rapporto pari all'80% tra l'assunzione di ricercatori ex art.24, c.3 lett.b) e quella di professori ordinari;
- il *turn over* al 60 % per il 2016;
- la conferma dello stanziamento per il rinnovo dei contratti e per gli incrementi stipendiali al personale in regime di diritto pubblico;
- lo sblocco delle carriere dei docenti con il ripristino degli scatti stipendiali, non automatici ma legati alla valutazione, e senza arretrati, con un forte aggravio per i bilanci degli Atenei e pregiudicando le risorse da destinare al reclutamento dei giovani. Al riguardo la CRUI, in un apposito documento emanato recentemente, ha dichiarato di considerare positivo lo sblocco degli scatti stipendiali che risponde alle legittime attese dei docenti, ma al tempo stesso ha anche evidenziato le preoccupazioni per l'impatto sui bilanci delle Università.

In ordine a quest'ultimo argomento fa presente di non condividere eventuali forme di protesta, da parte dei docenti, che potrebbero concretizzarsi con la mancata adesione all'esercizio della VQR 2011-2014. Al riguardo il Rettore ricorda che dai risultati della VQR deriva un'importante quota del FFO e fa notare che l'Ateneo potrebbe essere penalizzato in termini finanziari qualora anche solo un limitato numero dei propri docenti decidessero di aderire a tale forma di protesta. Alla luce dei meccanismi di riparto delle risorse statali è necessario infatti che il personale dell'Ateneo si sottoponga alla valutazione per ottenere un esito favorevole con conseguenti effetti positivi sul fronte del FFO. Ritiene inoltre che la mancata partecipazione alla VQR rappresenti un'azione non in linea con quelle che l'Ateneo intraprende nell'obiettivo di migliorare la propria immagine. Possono invece essere individuate altre iniziative di protesta che rappresentino il disagio del corpo accademico ma che non ledano l'immagine e non danneggino dal punto di vista finanziario l'Ateneo.

Il prof. Vesperini concorda con quanto rappresentato dal Rettore e ritiene che il Senato Accademico debba stabilire una linea di condotta da assumere in caso di adesione a forme di protesta da parte di singoli docenti che rischiano di nuocere l'Ateneo nel suo complesso.

La prof.ssa Filippone comunica che nell'ambito dell'ultima seduta del Consiglio del DISUCOM si è affrontata la questione e che è emersa la volontà di aderire alla forma di protesta rappresentata dal Rettore solo qualora ci fosse un accordo da parte di tutti gli Atenei di ostacolare l'esercizio della VQR. Considerata l'inesistenza di una mobilitazione a livello nazionale in tal senso ritiene improbabile l'eventualità di singole proteste che, concordate, lederebbero l'Ateneo per le motivazioni illustrate dal Rettore.

Il Rettore conclude facendo presente che la questione sarà comunque posta all'attenzione del Senato in occasione della prossima riunione.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3 STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

3.BIS INIZIATIVE IN TEMA DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ATENEO E INNOVAZIONE DELLA DIDATTICA

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata per l'offerta formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, ed il prof. G. Roncaglia, Delegato per le attività volte al rafforzamento dei processi di digitalizzazione della didattica, attraverso tecnologie *web* e multimediali, e di fruizione della didattica a distanza attraverso sistemi di *e-learning*.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che il Senato Accademico nella seduta del 9.10.2015 ha approvato le linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016-2017 ed anni successivi, con la raccomandazione che gli interventi proposti per migliorare i risultati dei processi formativi siano attuati con la dovuta gradualità in funzione delle esigenze di ciascun corso di studio. Tenuto conto della citata deliberazione sono state quindi elaborate proposte in tema di internazionalizzazione dell'Ateneo e di innovazione della didattica. Ringrazia i Delegati, prof.ssa Vallozza, prof. Roncaglia e prof. Chiti, quest'ultimo impossibilitato a partecipare alla odierna seduta, per aver collaborato ciascuno nell'ambito della relativa delega alla formulazione delle proposte all'attenzione del Senato.

Invita quindi i proff. Vallozza e Roncaglia ad illustrare i documenti relativi alle citate iniziative.

La prof.ssa Vallozza evidenzia che le proposte degli innovativi interventi finalizzati al miglioramento dell'offerta formativa dell'Ateneo rappresentano il risultato del lavoro portato avanti anche con i delegati proff. Graziano, Varvaro e Fiorentino. Passa ad illustrare il documento che segue inerente alle **Iniziative per l'internazionalizzazione dell'Ateneo**.

*“1. Questo **documento** indica le finalità che l'attività di internazionalizzazione perseguirà nel medio periodo, richiama i caratteri generali del processo che si intende avviare e presenta tre iniziative specifiche.*

*2. Quanto alle **finalità**, la politica di internazionalizzazione dell'Ateneo nel medio periodo è orientata a tre macro-obiettivi:*

(i) rendere l'Ateneo della Tuscia riconoscibile nel mercato accademico internazionale come università in grado di fornire competenze professionali e culturali adeguate a un mercato del lavoro e a un contesto sociale di dimensioni europee e globali;

(ii) potenziare la rilevanza internazionale dell'attività di ricerca dell'Ateneo;

(iii) potenziare la capacità dell'Ateneo di sostenere l'inserimento dei propri laureati in un mercato del lavoro non esclusivamente nazionale.

Questi macro-obiettivi sono coerenti con le finalità indicate dagli organismi internazionali (in particolare, la European University Association (EUA), la International Association of Universities (IAU) e i vertici dei ministri dell'istruzione della European Higher Education Area),

dalla CRUI (si veda, in particolare, il documento elaborato nel giugno 2015) e dalle normative e misure nazionali che prevedono la misurazione, quantitativa e qualitativa, della dimensione internazionale degli atenei (ad esempio, il decreto ministeriale n. 104 del 14 febbraio 2014).

3. Le finalità che si sono richiamate richiedono di essere realizzate attraverso un **processo** graduale, che preveda più serie di iniziative. Queste iniziative sono orientate ad aprire delle possibilità, piuttosto che a imporre comportamenti. Il loro sviluppo, inoltre, richiede il coinvolgimento di tutte le strutture e i soggetti interessati, in modi che variano in base alle iniziative proposte.

4. Le **iniziative** proposte sono tre. Si tratta di proposte limitate, che non esauriscono, naturalmente, il campo delle possibili azioni dell'Ateneo. Esse rappresentano, però, un modo per avviare il processo di internazionalizzazione, il quale dovrebbe arricchirsi e irrobustirsi nel corso del tempo.

(1) La prima iniziativa consiste nella attivazione di **'semestri congiunti'** o **'di scambio'**.

Si tratta di una proposta diretta ai presidenti dei corsi di laurea.

Prevede che un corso di laurea dell'Ateneo si associ a un corso di laurea di un'università straniera esterna al contesto Erasmus e che ciascuno dei due corsi offra agli studenti dell'altro dai tre ai quattro insegnamenti in una lingua ritenuta funzionale alle esigenze dello scambio. I crediti acquisiti dagli studenti nel corso di laurea ospitante vengono riconosciuti dal corso di laurea di provenienza. La lingua nella quale sono svolti gli insegnamenti offerti agli studenti del corso di laurea dell'università straniera dipende, come si è detto, dalle esigenze dello scambio. Può essere una lingua straniera, come l'inglese, ma anche l'italiano, se questa scelta è funzionale allo scambio. Nel caso di attivazione di corsi in lingua straniera, un corso di laurea potrebbe utilizzare questa possibilità anche con più di una università straniera, in modo da ottimizzare l'impegno profuso.

Questa iniziativa apre i corsi di laurea a una rete di rapporti internazionali reali e facilita la mobilità (in entrata e in uscita) degli studenti, in linea con le richieste delle normative nazionali. Allo stesso tempo, non stravolge le tradizioni dei corsi di laurea, che possono progettare i semestri congiunti a partire dalle proprie esigenze e dai rapporti internazionali già consolidati. Richiede ai corsi di laurea, inoltre, uno sforzo sostenibile. Ciò non significa che la progettazione di semestri di scambio all'interno di specifici corsi di laurea non possa risultare, in concreto, complessa. Un possibile problema è quello delle difficoltà che l'erogazione di un insegnamento solo in una lingua straniera potrebbe creare agli studenti italiani. Questo problema, però, può essere minimizzato o evitato in vari modi - dalla duplicazione dell'insegnamento alla individuazione di insegnamenti non obbligatori per gli studenti italiani - che i singoli corsi di laurea interessati dovrebbero individuare.

La proposta è una possibilità che i corsi di laurea possono cogliere o meno. È auspicabile, però, che un numero significativo di corsi di laurea utilizzino questa possibilità, in modo da consolidare una pratica che può contribuire in misura importante alla internazionalizzazione dell'Ateneo, aprendo la strada a future e più ambiziose iniziative, come i corsi internazionali e i titoli congiunti.

L'attivazione di un semestre di scambio richiede, normalmente, la firma di un accordo bilaterale tra il nostro Ateneo e un'università straniera. Questo accordo è costruito in termini generali e prevede la possibilità di semestri di scambio, che spetta poi ai singoli corsi di laurea attivare, in cooperazione con i corsi di laurea dell'università partner. I corsi di laurea interessati a

lavorare a un progetto di semestre congiunto già per l'a.a. 2016-2017 sono invitati a proporre all'amministrazione una bozza di accordo con l'università partner entro la fine dell'anno.

(2) La seconda iniziativa è volta al potenziamento dei servizi relativi al programma Erasmus.

Il programma Erasmus ha funzionato relativamente bene negli anni passati. I dati, però, mostrano che sta diminuendo il numero degli studenti stranieri interessati a venire da noi. L'ipotesi dalla quale muoviamo è che questa diminuzione sia dovuta a due fattori principali: da un lato, l'assenza di insegnamenti in inglese nei corsi di laurea; dall'altro lato, una qualità dei servizi strumentali inferiore alle attese degli studenti stranieri.

Per invertire la tendenza e recuperare attrattività rispetto agli studenti stranieri interessati a scegliere la sede nella quale svolgere il programma Erasmus, occorre un'azione congiunta di amministrazione centrale, dipartimenti e singoli corsi di laurea.

L'impegno dell'amministrazione centrale sarà quello di facilitare l'accoglienza e l'inserimento degli studenti Erasmus in ingresso. L'impegno dei dipartimenti e dei corsi di laurea, invece, dovrebbe essere quello di potenziare la capacità dei corsi di laurea di attrarre studenti Erasmus e quello di promuovere la mobilità in uscita degli studenti italiani. Questa azione richiede almeno le seguenti iniziative: (i) prevedere dei servizi di prima accoglienza per gli studenti Erasmus dei corsi di studio dei singoli dipartimenti; non si tratta di duplicare i servizi offerti dall'amministrazione centrale, ma di servizi ulteriori (visita delle singole sedi, presentazione ai docenti, ecc.); (ii) sviluppare servizi in uscita (ad esempio, potenziare le competenze linguistiche degli studenti italiani nelle lingue veicolari utili per il soggiorno all'estero; questa azione potrebbe essere realizzata senza modificare i percorsi formativi dei corsi di laurea, ma offrendo un servizio orizzontale di formazione linguistica funzionale alla mobilità, attraverso l'Unità servizi linguistici, e subordinando la mobilità al raggiungimento di una competenza minima); (iii) valutare la possibilità di erogare alcuni insegnamenti in inglese; (iv) ampliare gli accordi internazionali, all'interno di un disegno complessivo di internazionalizzazione dei singoli corsi di laurea; (v) migliorare il coordinamento con l'Ufficio relazioni internazionali, a partire dallo scambio delle informazioni relative alle attività in lingue veicolari svolte nei vari corsi di studio; (vi) predisporre una specifica sezione Erasmus della pagina di ogni corso di studio, in grado di fornire tutte le informazioni rilevanti nelle principali lingue utilizzate dagli studenti potenzialmente interessati.

La Commissione Erasmus promuoverà il coordinamento tra l'azione dell'amministrazione centrale e quella dei dipartimenti.

(3) La terza iniziativa è volta a omogeneizzare i corsi di lingua inglese e di altre lingue straniere previsti nei vari corsi di laurea.

L'obiettivo è quello di stabilire un numero minimo di cfu e un livello minimo di formazione comuni a tutti i corsi di laurea, ferma restando la possibilità che i singoli corsi di laurea prevedano un numero di cfu e un livello di formazione superiori.

Si tratta di un punto essenziale per garantire una effettiva qualità delle competenze linguistiche in funzione della mobilità. È opportuno che l'azione sia realizzata in tempo utile per la chiusura dell'offerta formativa 2016-2017.

Un'ipotesi è quella di portare tutti gli studenti dell'ateneo a un consolidato livello B1e di farlo offrendo una formazione che preveda anche attività di tipo laboratoriale. La proposta, in ogni caso, sarà elaborata dal Tavolo per le lingue e sarà poi oggetto di una delibera del Senato accademico.”

Prosegue il prof. Roncaglia con l'illustrazione del documento che segue inerente al **Progetto produzione di contenuti didattici innovativi.**

“Il progetto ha l'obiettivo di favorire la produzione, l'uso, la distribuzione e il riuso di contenuti di apprendimento innovativi, in forma di courseware strutturato. La disponibilità di tali contenuti è considerata funzionale allo sviluppo di pratiche innovative capaci di integrare con maggiore efficacia la tradizionale didattica trasmissiva (lezione frontale) utilizzando forme di didattica collaborativa e laboratoriale, ferme restando naturalmente la totale libertà didattica del docente nell'organizzazione del proprio lavoro e la specificità della didattica universitaria. Accanto a questo obiettivo prioritario, si intende favorire la disponibilità di contenuti di apprendimento innovativi per gli studenti frequentanti, e una migliore visibilità esterna della didattica di ateneo anche in funzione dell'orientamento e della promozione in ingresso dei nostri corsi.

Per ogni insegnamento coinvolto, il progetto prevede un lavoro che si concentrerà inizialmente su tre tipologie di contenuti:

- 1. Slide di accompagnamento alle lezioni; le slide, che evidentemente non sono autosufficienti, dovranno comunque essere realizzate su template uniforme, che sarà fornito in sede di linee guida, e offrire un filo conduttore ragionevolmente completo ai temi trattati durante il corso.*
- 2. Dispense e indicazioni relative a risorse di approfondimento (bibliografia/sitografia); anche le dispense dovranno essere realizzate sulla base di un template uniforme, che sarà fornito in sede di linee guida.*
- 3. Registrazione video-audio di lezioni brevi (10-15 lezioni da 20-30 minuti ciascuna) che coprano un nucleo tematico di base, ragionevolmente autosufficiente, incluso nel programma dell'insegnamento.*

In questa prima fase del progetto la partecipazione sarà totalmente libera e volontaria, aperta dunque a tutti i docenti interessati, per quanto riguarda i contenuti di tipo 1 e 2, e sarà invece legata a una selezione sulla base di candidature proposte – in maniera comunque libera e volontaria – da corsi di laurea e dipartimenti per i contenuti di tipo 3 (registrazione audio-video). Anche in seguito la partecipazione resterà comunque volontaria, con l'auspicio di un progressivo allargamento nel numero degli insegnamenti coinvolti.

Nel corso dell'anno accademico 2015-16 ci si propone di individuare, sulla base delle candidature proposte da corsi di laurea e dipartimenti, 2 insegnamenti per dipartimento (per un totale di 12 insegnamenti) sui quali prevedere tutti e tre i livelli di produzione di contenuti sopra ricordati, compresa la registrazione del nucleo di lezioni brevi. Le registrazioni delle lezioni brevi avranno luogo nel secondo semestre, mentre la raccolta di slide e dispense avverrà, sempre su base totalmente volontaria, durante il mese di gennaio per gli insegnamenti erogati nel primo semestre e durante il mese di giugno per gli insegnamenti erogati nel secondo semestre.

Si sottolinea che le lezioni brevi registrate non esauriscono naturalmente la didattica degli insegnamenti coinvolti, e non pregiudicano in alcun modo la libertà del docente rispetto a contenuti, forme e metodologie didattiche del suo corso. La registrazione potrà avvenire all'interno o all'esterno dell'orario regolare di insegnamento, in base a considerazioni di funzionalità e alle scelte del docente.

L'Ateneo provvederà a determinare un incentivo economico – destinato ai fondi di ricerca personali dei docenti che parteciperanno al progetto – che sarà minore nel caso della partecipazione attraverso slide e dispense, e maggiore per gli insegnamenti selezionati per la registrazione delle lezioni brevi. L'effettiva assegnazione dell'incentivo sarà subordinata alla realizzazione e alla consegna dei relativi materiali, che dovranno rispondere pienamente alle linee-

guida che saranno elaborate per ognuna delle tipologie sopra individuate. L'ateneo fornirà al riguardo un supporto in termini sia di formazione dei docenti partecipanti (attraverso un incontro specifico della durata di 2-3 ore) sia di sostegno tecnologico, in particolare per le registrazioni, sia di servizi relativamente alla metadattazione, conservazione e distribuzione dei contenuti.

- *La definizione dei 12 insegnamenti interessati dalla sperimentazione 'piena' sarà effettuata dopo il coinvolgimento attivo dei Dipartimenti e dei Consigli di Corso di studio. A ogni dipartimento sarà richiesto di individuare 2 insegnamenti partecipanti, preferibilmente all'interno dello stesso corso di laurea (che si candiderà in tal caso a fungere da corso di laurea pilota anche per le fasi successive del progetto).*
- *Fra gli obiettivi da perseguire, in armonia con quanto previsto dal progetto sull'internazionalizzazione, è una maggiore apertura all'internazionalizzazione dei contenuti. Chi ritiene di poter produrre i propri contenuti (in tutto o in parte) anche in inglese o in altra lingua straniera – condizione auspicabile ma comunque NON necessaria per la partecipazione al progetto – dovrà indicarlo al momento della candidatura. L'ateneo potrà prevedere un incentivo aggiuntivo e specifico per i materiali che saranno realizzati anche in versione internazionalizzata.*
- *I contenuti realizzati saranno distribuiti – su apposito repository di ateneo e/o all'interno di depositi nazionali e internazionali di courseware – attraverso la formula dell'open courseware, e dunque in forma libera e gratuita, senza pregiudizio per il loro eventuale riutilizzo da parte del docente in pubblicazioni o in altre sedi. Le linee guida specificheranno le licenze previste e le possibilità di riuso esterno associate ai contenuti prodotti. L'obiettivo è rendere disponibili all'esterno i contenuti prodotti in questo primo anno di sperimentazione entro l'inizio del prossimo anno accademico.*

Operativamente, l'avvio del progetto prevede dunque:

- *Una prima discussione finalizzata alla migliore definizione del progetto, con la partecipazione del Rettore, dei delegati e dei direttori dei Dipartimenti (già svolta in data 16 ottobre)*
- *La definizione, negli organismi dipartimentali che intendono aderire a questa prima fase del progetto (e che potranno coinvolgere i consigli di Corso di studio) dei due insegnamenti per dipartimento coinvolti dalla sperimentazione 'piena'; contestualmente, a ogni dipartimento interessato alla partecipazione sarà richiesto di individuare un referente per il progetto.*
- *La raccolta di adesioni alla sperimentazione 'parziale' (contenuti di tipologia 1 e 2), che avverrà – previa comunicazione – attraverso un questionario on-line. Il questionario sarà anche l'occasione per una ricognizione di carattere generale sulla situazione esistente e sulle pratiche didattiche seguite dai docenti dell'ateneo con riferimento all'uso delle tecnologie digitali e delle piattaforme e-learning.*
- *La determinazione delle forme di incentivazione dei docenti interessati.*
- *L'organizzazione di una riunione di illustrazione del progetto e discussione con i referenti.*
- *L'individuazione o la predisposizione in ogni dipartimento interessato di un'aula attrezzata per le registrazioni.*
- *L'individuazione degli operatori di ripresa (potranno essere, a seconda dei casi, i referenti informatici di dipartimento, o altro personale TA, o studenti part-time; ci sarà la collaborazione fissa, con funzione di coordinamento, di un assegnista o di altra figura individuata a questo fine dall'Amministrazione).*
- *L'organizzazione di un incontro di formazione per i docenti interessati dalla sperimentazione.*

Queste fasi preliminari dovranno essere completate entro gennaio, in modo da essere pronti a partire per l'inizio del secondo semestre.

Parallelamente, si lavorerà con il gruppo di personale TA che segue i progetti di e-learning e con il delegato per il sito web di Ateneo alla definizione delle modalità di distribuzione dei contenuti e all'individuazione delle relative piattaforme. Per la metadattazione dei contenuti realizzati, sarà avviata una collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo.”

Il Rettore ringrazia i proff. Vallozza e Roncaglia per la chiara esposizione dei documenti ed apre la discussione.

La prof.ssa Petrilli chiede delucidazioni in ordine ad entrambi i progetti che ritiene validi strumenti a vantaggio della didattica e quindi degli studenti. Riguardo alle iniziative per l'internazionalizzazione, fa osservare che tra i servizi di prima accoglienza per gli studenti Erasmus è necessario prevedere l'anticipo dell'avvio dei corsi di lingua italiana in quanto attualmente vengono impartiti con ritardo rispetto all'inizio delle lezioni del semestre o addirittura per alcuni corsi di studio sono del tutto assenti. Ritiene interessante l'innovativa forma di produzione dei contenuti didattici dei corsi di studio e chiede delucidazioni in merito agli effettivi destinatari del progetto.

La prof.ssa Vallozza fa notare che nell'ambito delle iniziative volte al potenziamento dei servizi relativi al programma Erasmus manca un esplicito riferimento alla organizzazione dei corsi di lingua italiana in favore degli studenti in entrata. Tale azione dovrebbe rientrare nell'ambito del tutoraggio mirato all'accoglienza e all'inserimento degli studenti Erasmus in ingresso. Possono comunque essere segnalate proposte dirette al miglioramento del servizio.

Il Direttore Generale fa presente che i corsi di lingua italiana, programmati e organizzati dall'Unità Servizi Linguistici a favore degli studenti Erasmus, vengono erogati due volte all'anno, nel primo e nel secondo semestre, dopo l'arrivo di tutti gli studenti in entrata e tenendo conto del loro diverso livello di preparazione.

Il prof. Roncaglia sottolinea che il progetto di innovazione della didattica è diretto agli studenti ma con lo scopo di offrire anche una visibilità esterna della didattica di ateneo in funzione dell'orientamento e della promozione in ingresso dei corsi. Tenuto conto dell'esigenza dell'internazionalizzazione dei corsi, il progetto prevede inoltre la possibilità della produzione del materiale in doppia lingua in modo da favorire la diffusione dei materiali anche all'estero e l'iscrizione di studenti stranieri ai nostri corsi.

Il prof. Vesperini ringrazia il Rettore ed i colleghi delegati per l'elaborazione dei progetti in tema di internazionalizzazione dell'Ateneo e di innovazione della didattica. Chiede che il Rettore o i suoi delegati illustrino i progetti anche nei Dipartimenti, per raccogliere le osservazioni dei consigli e procedere, successivamente, anche su questa base, all'approvazione definitiva dei progetti stessi. In merito al progetto di internazionalizzazione ritiene opportuno quanto segue:

1. La destinazione alle singole iniziative di risorse di natura umana e finanziaria.
2. Il potenziamento dei corsi di lingua italiana per facilitare l'inserimento degli studenti Erasmus in ingresso.
3. La stipula di accordi con le Istituzioni del territorio per un loro coinvolgimento nel potenziamento dei servizi in favore degli studenti stranieri.

4. Il massimo raccordo tra il Tavolo per le lingue e l'Unità dei Servizi Linguistici di Ateneo, di cui la prof.ssa Saggini ha assunto recentemente la funzione di coordinatrice.

Il prof. Mechelli condivide la proposta dell'attivazione di semestri congiunti che prevede l'erogazione di insegnamenti in una lingua ritenuta funzionale alle esigenze dello scambio ma con soluzioni atte ad arginare possibili difficoltà degli studenti italiani a seguire insegnamenti in lingua straniera. Ritiene, infatti, che gli insegnamenti in lingua inglese debbano essere erogati agli studenti che hanno acquisito almeno il livello B1 per evitare il rischio di dispersione degli studenti derivante dall'impegno rivolto all'acquisizione della materia in lingua piuttosto che alla comprensione dei contenuti specifici del corso. Si esprime a favore del progetto illustrato dal prof. Roncaglia che permette all'Ateneo di essere al passo con i tempi.

La prof.ssa Caruso ringrazia i colleghi per l'illustrazione delle iniziative. Riguardo al progetto di innovazione della didattica fa osservare che per la maggior parte delle materie scientifiche è in uso la proiezione di *slide*. Tale sistema è ritenuto vantaggioso dagli studenti che, mediante la stampa delle *slide*, dispongono in anticipo di uno schema ove prendere appunti in sede di lezione frontale. Concorda quindi sul progetto qualora intenda essere da stimolo ad una didattica che si muova in tale direzione. Vorrebbe, inoltre, comprendere chi siano i destinatari delle registrazioni di lezioni brevi di 20-30 minuti in quanto teme che l'iniziativa venga percepita dagli studenti come una sorta di sunto delle lezioni. In tal caso l'iniziativa costituirebbe un fattore negativo per gli studenti che dovrebbero invece integrare il materiale didattico in loro possesso. Ritiene, pertanto, di condividere l'iniziativa se diretta ad uno scopo divulgativo della didattica del nostro Ateneo con finalità di orientamento.

Il prof. Roncaglia chiarisce che l'obiettivo delle lezioni brevi non è certamente quello di fornire sunti agli studenti e di abbassare il livello del corso, ma quello di offrire una presentazione del contenuto dell'insegnamento, senza voler sostituire la didattica tradizionale. L'iniziativa quindi non intende esaurire la didattica dei corsi coinvolti ma ha l'obiettivo di favorire la migliore visibilità all'esterno della didattica di ateneo per la promozione in ingresso dei corsi di studio dell'Ateneo.

La prof.ssa Filippone ringrazia i colleghi per la chiara presentazione dei progetti. In particolare apprezza che mediante tali progetti i Dipartimenti abbiano la possibilità di usufruire, a seconda delle specifiche esigenze, di strumenti atti a superare situazioni di arretratezza in ambito di internazionalizzazione e di innovazione della didattica garantendo al tempo stesso la libertà del docente rispetto a contenuti, forme e metodologie di erogazione del relativo corso. Osserva inoltre l'opportunità del coinvolgimento delle Istituzioni del territorio per il potenziamento dei servizi in favore di tutti gli studenti dell'Ateneo e non solo degli studenti Erasmus.

Anche il prof. Nascetti ringrazia i colleghi per la presentazione delle iniziative dirette a migliorare le *performance* didattiche dell'Ateneo. Ritiene che la registrazione di lezioni brevi costituisca un'importante vetrina per l'orientamento che necessita della migliore progettazione possibile per raggiungere gli effetti desiderati. A tale scopo è fondamentale che nei Dipartimenti siano individuati coloro che, attraverso il proprio insegnamento, possano costituire il miglior veicolo possibile per la promozione dei corsi di studio,. Ritiene, altresì, necessario individuare forme premianti per incentivare e gratificare coloro che partecipano alla realizzazione del progetto.

Il prof. Petruccioli ringrazia i colleghi per l'esposizione delle proposte. In merito al progetto di internazionalizzazione fa osservare che l'attivazione di semestri di scambio richiede la firma di un accordo bilaterale tra il nostro Ateneo e una Università straniera. Ritiene che i CCS interessati all'iniziativa abbiano bisogno di un periodo di tempo adeguato per l'individuazione del pacchetto di insegnamenti di interesse ai due Atenei e per la successiva formalizzazione dell'accordo che difficilmente potrà essere proposto all'Amministrazione entro la fine del corrente anno per l'avvio del progetto di semestre congiunto per l'a.a. 2016/2017. Fa osservare inoltre la necessità della modifica del RAD per la variazione del numero di CFU relativi agli insegnamenti da erogare in lingua inglese a seguito dell'accordo con l'università *partner*.

Il Rettore ringrazia i senatori per la condivisione delle proposte.

Apprezza l'intervento della prof.ssa Caruso che ha posto l'attenzione sullo spirito del progetto di produzione di contenuti didattici innovativi. Evidenzia, infatti, che la finalità del progetto è quella di fornire uno *standard* a ciò che in parte i docenti già utilizzano nell'organizzazione delle loro lezioni per arrivare ad una presentazione più attrattiva della didattica dell'Ateneo. Le iniziative illustrate non si devono intendere come sostitutive delle lezioni ma quali strumenti finalizzati a favorire la disponibilità di contenuti di apprendimento innovativi per gli studenti frequentanti e per offrire una migliore visibilità esterna della didattica in funzione dell'orientamento e della promozione dei corsi di studio dell'Ateneo. Comunica che, in occasione della riunione del 28.10.2015, l'argomento sarà posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per individuare forme di premialità in favore dei docenti impegnati nell'attuazione del progetto.

In merito alla necessità di una collaborazione più stretta con gli enti locali per valorizzare Viterbo come città universitaria, evidenzia che sono già stati stipulati diversi accordi. Infatti, come già riferito anche in sede di Conferenza di Ateneo, ritiene che andranno potenziati nuovi servizi comuni finalizzati a rendere disponibili gli alloggi e più efficiente la rete di trasporti. Fa presente al riguardo che sono già in essere intese con Laziodisu per spingere al miglioramento dei servizi offerti e che è stato già stipulato un Protocollo con il Comune di Viterbo che prevede tra l'altro iniziative volte a migliorare l'offerta di alloggi in città. Inoltre, con il Comune si intende rafforzare il supporto logistico e dei collegamenti interni alla città e con Roma e altre città vicine, da sempre punto critico per le politiche di reclutamento degli studenti.

Riguardo all'iniziativa del progetto di internazionalizzazione volta a omogeneizzare i corsi di lingua inglese, ritiene opportuno demandare al Tavolo delle lingue l'elaborazione di una proposta da sottoporre al Senato che tenga conto dell'esigenza di non appesantire eccessivamente i corsi per evitare ritardi e abbandoni degli studi.

Il Rettore comunica infine la sua disponibilità e quella dei delegati a partecipare ad incontri presso i Dipartimenti per la presentazione dei progetti sull'internazionalizzazione dell'Ateneo e sull'innovazione della didattica, e per raccogliere eventuali osservazioni utili a mettere a punto le modalità e i tempi per l'applicazione delle iniziative

Escono dalla sala della riunione i proff. Vallozza e Roncaglia.

Il Senato Accademico, tenuto conto della deliberazione del 09.10.2015, inerente alle linee guida per la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2016-2017 ed anni successivi, approva i seguenti documenti relativi alle iniziative, da attuare con gradualità ed in funzione delle esigenze di ciascun corso di studio, in tema di internazionalizzazione dell'Ateneo e di innovazione della didattica.

Le iniziative per l'internazionalizzazione dell'Ateneo

1. Questo **documento** indica le finalità che l'attività di internazionalizzazione perseguirà nel medio periodo, richiama i caratteri generali del processo che si intende avviare e presenta tre iniziative specifiche.

2. Quanto alle **finalità**, la politica di internazionalizzazione dell'Ateneo nel medio periodo è orientata a tre macro-obiettivi:

(i) rendere l'Ateneo della Tuscia riconoscibile nel mercato accademico internazionale come università in grado di fornire competenze professionali e culturali adeguate a un mercato del lavoro e a un contesto sociale di dimensioni europee e globali;

(ii) potenziare la rilevanza internazionale dell'attività di ricerca dell'Ateneo;

(iii) potenziare la capacità dell'Ateneo di sostenere l'inserimento dei propri laureati in un mercato del lavoro non esclusivamente nazionale.

Questi macro-obiettivi sono coerenti con le finalità indicate dagli organismi internazionali (in particolare, la European University Association (EUA), la International Association of Universities (IAU) e i vertici dei ministri dell'istruzione della European Higher Education Area), dalla CRUI (si veda, in particolare, il documento elaborato nel giugno 2015) e dalle normative e misure nazionali che prevedono la misurazione, quantitativa e qualitativa, della dimensione internazionale degli atenei (ad esempio, il decreto ministeriale n. 104 del 14 febbraio 2014).

3. Le finalità che si sono richiamate richiedono di essere realizzate attraverso un **processo** graduale, che preveda più serie di iniziative. Queste iniziative sono orientate ad aprire delle possibilità, piuttosto che a imporre comportamenti. Il loro sviluppo, inoltre, richiede il coinvolgimento di tutte le strutture e i soggetti interessati, in modi che variano in base alle iniziative proposte.

4. Le **iniziative** proposte sono tre. Si tratta di proposte limitate, che non esauriscono, naturalmente, il campo delle possibili azioni dell'Ateneo. Esse rappresentano, però, un modo per avviare il processo di internazionalizzazione, il quale dovrebbe arricchirsi e irrobustirsi nel corso del tempo.

(1) La prima iniziativa consiste nella attivazione di **'semestri congiunti'** o **'di scambio'**.

Si tratta di una proposta diretta ai presidenti dei corsi di laurea.

Prevede che un corso di laurea dell'Ateneo si associ a un corso di laurea di un'università straniera esterna al contesto Erasmus e che ciascuno dei due corsi offra agli studenti dell'altro dai tre ai quattro insegnamenti in una lingua ritenuta funzionale alle esigenze dello scambio. I crediti acquisiti dagli studenti nel corso di laurea ospitante vengono riconosciuti dal corso di laurea di provenienza. La lingua nella quale sono svolti gli insegnamenti offerti agli studenti del corso di laurea dell'università straniera dipende, come si è detto, dalle esigenze dello scambio. Può essere una lingua straniera, come l'inglese, ma anche l'italiano, se questa scelta è funzionale allo scambio. Nel caso di attivazione di corsi in lingua straniera, un corso di laurea potrebbe utilizzare questa possibilità anche con più di una università straniera, in modo da ottimizzare l'impegno profuso.

Questa iniziativa apre i corsi di laurea a una rete di rapporti internazionali reali e facilita la mobilità (in entrata e in uscita) degli studenti, in linea con le richieste delle normative nazionali. Allo stesso tempo, non stravolge le tradizioni dei corsi di laurea, che possono progettare i semestri congiunti a partire dalle proprie esigenze e dai rapporti internazionali già consolidati. Richiede ai corsi di laurea, inoltre, uno sforzo sostenibile. Ciò non significa che la progettazione di semestri di

scambio all'interno di specifici corsi di laurea non possa risultare, in concreto, complessa. Un possibile problema è quello delle difficoltà che l'erogazione di un insegnamento solo in una lingua straniera potrebbe creare agli studenti italiani. Questo problema, però, può essere minimizzato o evitato in vari modi - dalla duplicazione dell'insegnamento alla individuazione di insegnamenti non obbligatori per gli studenti italiani - che i singoli corsi di laurea interessati dovrebbero individuare.

La proposta è una possibilità che i corsi di laurea possono cogliere o meno. È auspicabile, però, che un numero significativo di corsi di laurea utilizzino questa possibilità, in modo da consolidare una pratica che può contribuire in misura importante alla internazionalizzazione dell'Ateneo, aprendo la strada a future e più ambiziose iniziative, come i corsi internazionali e i titoli congiunti.

L'attivazione di un semestre di scambio richiede, normalmente, la firma di un accordo bilaterale tra il nostro Ateneo e un'università straniera. Questo accordo è costruito in termini generali e prevede la possibilità di semestri di scambio, che spetta poi ai singoli corsi di laurea attivare, in cooperazione con i corsi di laurea dell'università partner. I corsi di laurea interessati a lavorare a un progetto di semestre congiunto già per l'a.a. 2016-2017 sono invitati a proporre all'amministrazione una bozza di accordo con l'università partner entro la fine dell'anno.

(2) **La seconda iniziativa è volta al potenziamento dei servizi relativi al programma Erasmus.**

Il programma Erasmus ha funzionato relativamente bene negli anni passati. I dati, però, mostrano che sta diminuendo il numero degli studenti stranieri interessati a venire da noi. L'ipotesi dalla quale muoviamo è che questa diminuzione sia dovuta a due fattori principali: da un lato, l'assenza di insegnamenti in inglese nei corsi di laurea; dall'altro lato, una qualità dei servizi strumentali inferiore alle attese degli studenti stranieri.

Per invertire la tendenza e recuperare attrattività rispetto agli studenti stranieri interessati a scegliere la sede nella quale svolgere il programma Erasmus, occorre un'azione congiunta di amministrazione centrale, dipartimenti e singoli corsi di laurea.

L'impegno dell'amministrazione centrale sarà quello di facilitare l'accoglienza e l'inserimento degli studenti Erasmus in ingresso. L'impegno dei dipartimenti e dei corsi di laurea, invece, dovrebbe essere quello di potenziare la capacità dei corsi di laurea di attrarre studenti Erasmus e quello di promuovere la mobilità in uscita degli studenti italiani. Questa azione richiede almeno le seguenti iniziative: (i) prevedere dei servizi di prima accoglienza per gli studenti Erasmus dei corsi di studio dei singoli dipartimenti; non si tratta di duplicare i servizi offerti dall'amministrazione centrale, ma di servizi ulteriori (visita delle singole sedi, presentazione ai docenti, ecc.); (ii) sviluppare servizi in uscita (ad esempio, potenziare le competenze linguistiche degli studenti italiani nelle lingue veicolari utili per il soggiorno all'estero; questa azione potrebbe essere realizzata senza modificare i percorsi formativi dei corsi di laurea, ma offrendo un servizio orizzontale di formazione linguistica funzionale alla mobilità, attraverso l'Unità servizi linguistici, e subordinando la mobilità al raggiungimento di una competenza minima); (iii) valutare la possibilità di erogare alcuni insegnamenti in inglese; (iv) ampliare gli accordi internazionali, all'interno di un disegno complessivo di internazionalizzazione dei singoli corsi di laurea; (v) migliorare il coordinamento con l'Ufficio relazioni internazionali, a partire dallo scambio delle informazioni relative alle attività in lingue veicolari svolte nei vari corsi di studio; (vi) predisporre una specifica sezione Erasmus della pagina di ogni corso di studio, in grado di fornire tutte le informazioni rilevanti nelle principali lingue utilizzate dagli studenti potenzialmente interessati.

La Commissione Erasmus promuoverà il coordinamento tra l'azione dell'amministrazione centrale e quella dei dipartimenti.

(3) La terza iniziativa è volta a **omogeneizzare i corsi di lingua inglese e di altre lingue straniere** previsti nei vari corsi di laurea.

L'obiettivo è quello di stabilire un numero minimo di cfu e un livello minimo di formazione comuni a tutti i corsi di laurea, ferma restando la possibilità che i singoli corsi di laurea prevedano un numero di cfu e un livello di formazione superiori.

Si tratta di un punto essenziale per garantire una effettiva qualità delle competenze linguistiche in funzione della mobilità. È opportuno che l'azione sia realizzata in tempo utile per la chiusura dell'offerta formativa 2016-2017.

Un'ipotesi è quella di portare tutti gli studenti dell'ateneo a un consolidato livello B1e di farlo offrendo una formazione che preveda anche attività di tipo laboratoriale. La proposta, in ogni caso, sarà elaborata dal Tavolo per le lingue e sarà poi oggetto di una delibera del Senato accademico.

Progetto produzione di contenuti didattici innovativi

Il progetto ha l'obiettivo di favorire la produzione, l'uso, la distribuzione e il riuso di contenuti di apprendimento innovativi, in forma di courseware strutturato. La disponibilità di tali contenuti è considerata funzionale allo sviluppo di pratiche innovative capaci di integrare con maggiore efficacia la tradizionale didattica trasmissiva (lezione frontale) utilizzando forme di didattica collaborativa e laboratoriale, ferme restando naturalmente la totale libertà didattica del docente nell'organizzazione del proprio lavoro e la specificità della didattica universitaria. Accanto a questo obiettivo prioritario, si intende favorire la disponibilità di contenuti di apprendimento innovativi per gli studenti frequentanti, e una migliore visibilità esterna della didattica di ateneo anche in funzione dell'orientamento e della promozione in ingresso dei nostri corsi.

Per ogni insegnamento coinvolto, il progetto prevede un lavoro che si concentrerà inizialmente su tre tipologie di contenuti:

4. Slide di accompagnamento alle lezioni; le slide, che evidentemente non sono autosufficienti, dovranno comunque essere realizzate su template uniforme, che sarà fornito in sede di linee guida, e offrire un filo conduttore ragionevolmente completo ai temi trattati durante il corso.
5. Dispense e indicazioni relative a risorse di approfondimento (bibliografia/sitografia); anche le dispense dovranno essere realizzate sulla base di un template uniforme, che sarà fornito in sede di linee guida.
6. Registrazione video-audio di lezioni brevi (10-15 lezioni da 20-30 minuti ciascuna) che coprano un nucleo tematico di base, ragionevolmente autosufficiente, incluso nel programma dell'insegnamento.

In questa prima fase del progetto la partecipazione sarà totalmente libera e volontaria, aperta dunque a tutti i docenti interessati, per quanto riguarda i contenuti di tipo 1 e 2, e sarà invece legata a una selezione sulla base di candidature proposte – in maniera comunque libera e volontaria – da corsi di laurea e dipartimenti per i contenuti di tipo 3 (registrazione audio-video). Anche in seguito la partecipazione resterà comunque volontaria, con l'auspicio di un progressivo allargamento nel numero degli insegnamenti coinvolti.

Nel corso dell'anno accademico 2015-16 ci si propone di individuare, sulla base delle candidature proposte da corsi di laurea e dipartimenti, 2 insegnamenti per dipartimento (per un totale di 12 insegnamenti) sui quali prevedere tutti e tre i livelli di produzione di contenuti sopra ricordati, compresa la registrazione del nucleo di lezioni brevi. Le registrazioni delle lezioni brevi avranno luogo nel secondo semestre, mentre la raccolta di slide e dispense avverrà, sempre su base

totalmente volontaria, durante il mese di gennaio per gli insegnamenti erogati nel primo semestre e durante il mese di giugno per gli insegnamenti erogati nel secondo semestre.

Si sottolinea che le lezioni brevi registrate non esauriscono naturalmente la didattica degli insegnamenti coinvolti, e non pregiudicano in alcun modo la libertà del docente rispetto a contenuti, forme e metodologie didattiche del suo corso. La registrazione potrà avvenire all'interno o all'esterno dell'orario regolare di insegnamento, in base a considerazioni di funzionalità e alle scelte del docente.

L'Ateneo provvederà a determinare un incentivo economico – destinato ai fondi di ricerca personali dei docenti che parteciperanno al progetto – che sarà minore nel caso della partecipazione attraverso slide e dispense, e maggiore per gli insegnamenti selezionati per la registrazione delle lezioni brevi. L'effettiva assegnazione dell'incentivo sarà subordinata alla realizzazione e alla consegna dei relativi materiali, che dovranno rispondere pienamente alle linee-guida che saranno elaborate per ognuna delle tipologie sopra individuate. L'ateneo fornirà al riguardo un supporto in termini sia di formazione dei docenti partecipanti (attraverso un incontro specifico della durata di 2-3 ore) sia di sostegno tecnologico, in particolare per le registrazioni, sia di servizi relativamente alla metadattazione, conservazione e distribuzione dei contenuti.

- La definizione dei 12 insegnamenti interessati dalla sperimentazione 'piena' sarà effettuata dopo il coinvolgimento attivo dei Dipartimenti e dei Consigli di Corso di studio. A ogni dipartimento sarà richiesto di individuare 2 insegnamenti partecipanti, preferibilmente all'interno dello stesso corso di laurea (che si candiderà in tal caso a fungere da corso di laurea pilota anche per le fasi successive del progetto).*
- Fra gli obiettivi da perseguire, in armonia con quanto previsto dal progetto sull'internazionalizzazione, è una maggiore apertura all'internazionalizzazione dei contenuti. Chi ritiene di poter produrre i propri contenuti (in tutto o in parte) anche in inglese o in altra lingua straniera – condizione auspicabile ma comunque NON necessaria per la partecipazione al progetto – dovrà indicarlo al momento della candidatura. L'ateneo potrà prevedere un incentivo aggiuntivo e specifico per i materiali che saranno realizzati anche in versione internazionalizzata.*
- I contenuti realizzati saranno distribuiti – su apposito repository di ateneo e/o all'interno di depositi nazionali e internazionali di courseware – attraverso la formula dell'open courseware, e dunque in forma libera e gratuita, senza pregiudizio per il loro eventuale riutilizzo da parte del docente in pubblicazioni o in altre sedi. Le linee guida specificheranno le licenze previste e le possibilità di riuso esterno associate ai contenuti prodotti. L'obiettivo è rendere disponibili all'esterno i contenuti prodotti in questo primo anno di sperimentazione entro l'inizio del prossimo anno accademico.*

Operativamente, l'avvio del progetto prevede dunque:

- Una prima discussione finalizzata alla migliore definizione del progetto, con la partecipazione del Rettore, dei delegati e dei direttori dei Dipartimenti (già svolta in data 16 ottobre)*
- La definizione, negli organismi dipartimentali che intendono aderire a questa prima fase del progetto (e che potranno coinvolgere i consigli di Corso di studio) dei due insegnamenti per dipartimento coinvolti dalla sperimentazione 'piena'; contestualmente, a ogni dipartimento interessato alla partecipazione sarà richiesto di individuare un referente per il progetto.*
- La raccolta di adesioni alla sperimentazione 'parziale' (contenuti di tipologia 1 e 2), che avverrà – previa comunicazione – attraverso un questionario on-line. Il questionario sarà anche l'occasione per una ricognizione di carattere generale sulla situazione esistente e*

sulle pratiche didattiche seguite dai docenti dell'ateneo con riferimento all'uso delle tecnologie digitali e delle piattaforme e-learning.

- *La determinazione delle forme di incentivazione dei docenti interessati.*
- *L'organizzazione di una riunione di illustrazione del progetto e discussione con i referenti.*
- *L'individuazione o la predisposizione in ogni dipartimento interessato di un'aula attrezzata per le registrazioni.*
- *L'individuazione degli operatori di ripresa (potranno essere, a seconda dei casi, i referenti informatici di dipartimento, o altro personale TA, o studenti part-time; ci sarà la collaborazione fissa, con funzione di coordinamento, di un assegnista o di altra figura individuata a questo fine dall'Amministrazione).*
- *L'organizzazione di un incontro di formazione per i docenti interessati dalla sperimentazione.*

Queste fasi preliminari dovranno essere completate entro gennaio, in modo da essere pronti a partire per l'inizio del secondo semestre.

Parallelamente, si lavorerà con il gruppo di personale TA che segue i progetti di e-learning e con il delegato per il sito web di Ateneo alla definizione delle modalità di distribuzione dei contenuti e all'individuazione delle relative piattaforme. Per la metadattazione dei contenuti realizzati, sarà avviata una collaborazione con il Sistema Bibliotecario di Ateneo.

Il Rettore o i suoi delegati si renderanno disponibili per la presentazione dei progetti sull'internazionalizzazione dell'Ateneo e sull'innovazione della didattica, e per raccogliere eventuali osservazioni utili a mettere a punto le modalità e i tempi per l'applicazione delle iniziative

Alle ore 17,15 esce dalla sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del DEIM.

4. MOBILITÀ INTERNA – AFFERENZA AI DIPARTIMENTI EX ART. 16 REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Personale Docente.

“1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240;*
- *D.M. 29 luglio 2011, n. 336;*
- *D.M. 12 giugno 2012, n. 159;*

2. SITUAZIONE ATTUALE

L'art. 16 c. 2 del Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013 dispone che: “Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre.

Il Prof. Lello Zolla (Prof. Ord., ssd BIO/11) in servizio presso il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), ha presentato motivata istanza di afferenza, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, al Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)

Con delibera telematica n. 47 del 26 ottobre 2015 il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dal Prof. Lello Zolla (Prof. Ord., ssd BIO/11).

Con delibera del 26 ottobre 2015 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), ha espresso parere positivo in merito alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dal Prof. Lello Zolla (Prof. Ord., ssd BIO/11).

La Prof.ssa Anna Carbone (Prof. Ass. ssd AGR/01) in servizio presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), ha presentato motivata istanza di afferenza, a norma dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, al Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF).

Con delibera n. 53 del 17/06/2015 il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), senza voler essere da impedimento alle personali aspirazioni della collega, ha evidenziato che l'eventuale trasferimento della Prof.ssa Carbone comporterà una perdita di competenze nel settore AGR/01 e una carenza nella copertura didattica nel ssd AGR/01.

Con delibera n. 47 del 19/03/2015 il Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dalla Prof.ssa Anna Carbone (Prof. Ass. ssd AGR/01).”

Il Rettore, tenuto conto di quanto evidenziato dal Consiglio del DAFNE nella seduta del 17.06.2015, riguardo all'eventuale trasferimento della prof.ssa Carbone e alla conseguente carenza nella copertura didattica del ssd AGR/01, pur comunque in presenza di altri docenti appartenenti al medesimo settore disciplinare, fa osservare la necessità di individuare appositi criteri per la valutazione delle future richieste di mobilità interna dei docenti che tutelino le peculiari aree tematiche dei singoli dipartimenti. Considerato, inoltre, che la vigente normativa in materia di assunzione del personale rende estremamente difficoltosa la copertura del posto resosi vacante a seguito di trasferimento del docente, ritiene, altresì, necessario che i predetti criteri salvaguardino anche le predette esigenze di copertura. Propone quindi al Senato di accogliere le richieste di trasferimento all'attenzione dell'odierna seduta con l'invito alla prof.ssa Carbone a voler prestare, in uno spirito di collaborazione interdipartimentale, la propria attività didattica anche presso il DAFNE che, altrimenti, risulterebbe carente della copertura didattica nel ssd di afferenza della stessa docente.

Il prof. Varvaro evidenzia che l'argomento è stato ampiamente discusso in sede di Consiglio di Dipartimento. In tale sede ha ribadito le sue perplessità sui trasferimenti dei colleghi. Come già evidenziato in precedenti occasioni, se dal punto di vista umano non intende essere di impedimento alle aspirazioni dei colleghi, come docente del dipartimento dovrebbe esprimere parere contrario sulle richieste di trasferimento in quanto ritiene che tali spostamenti rischiano di indebolire la *mission* del dipartimento. A suo avviso, infatti, il trasferimento di colleghi può creare carenze di competenze didattiche e di ricerca che potrebbero comportare anche il cambiamento della dichiaratoria contenuta nel progetto formativo e scientifico del dipartimento deliberato nella fase di istituzione. Concorda, quindi, con la proposta del Rettore di approvare le richieste di mobilità interna in esame e di individuare precisi criteri a cui attenersi per la valutazione delle future istanze. Preannuncia il suo voto contrario in occasione dell'esame di future richieste di mobilità in assenza dei citati criteri.

Il prof. Petruccioli comunica che il Consiglio del DIBAF nella seduta del 19.03.2015 ha espresso parere favorevole in ordine alla richiesta della prof.ssa Carbone tenuto conto delle affinità con le attività di didattica e ricerca che il DIBAF svolge nelle discipline di tipo agro-alimentare. Fa presente inoltre che nell'istanza di mobilità la prof.ssa Carbone ha dichiarato di poter continuare il suo impegno didattico nei corsi dei due dipartimenti in base alle necessità espresse dai CdS e dall'Ateneo nel suo complesso.

Il prof. Nascetti comunica che la richiesta di trasferimento del prof. Zolla è stata ampiamente discussa dal Consiglio del DEB nella seduta del 17.09.2015. Il Consiglio di Dipartimento ha deliberato all'unanimità il nulla osta per il trasferimento del citato docente al DAFNE, nella seduta del 26.10.2015.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168, istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *“Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTO il D.M. 29 luglio 2011, n. 336 recante *“Determinazione dei settori concorsuali, raggruppati in macrosettori concorsuali, di cui all'articolo 15 della Legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;

VISTO il D.M. 12 giugno 2012, n. 159 rubricato *“Rideterminazione dei settori concorsuali”*;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 144 del 22 giugno 2012;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;

VISTO il Codice Etico di Ateneo;

VISTO il Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013, ed in particolare l'art. 16;

CONSIDERATO che l'art. 16 c. 2 del Regolamento generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 5 marzo 2013 dispone che: *“Il docente che intenda trasferirsi da un Dipartimento ad un altro presenta domanda motivata al Rettore. Il Rettore, con proprio decreto in conformità con le determinazioni del Senato Accademico, previo parere dei due Dipartimenti interessati, adotta il provvedimento conclusivo del procedimento. Le domande di trasferimento di afferenza da un Dipartimento ad un altro possono essere presentate entro il mese di settembre. Il trasferimento ha effetto dal successivo 1° novembre”*.

VISTA la motivata istanza di afferenza del Prof. Lello Zolla (Prof. Ord., ssd BIO/11) in servizio presso il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB);

VISTA la delibera telematica n. 47 del 26 ottobre 2015 Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), con il quale, il predetto consesso, ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dal Prof. Lello Zolla (Prof. Ord., ssd BIO/11)

VISTA la delibera del 26 ottobre 2015 il Consiglio del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), ha espresso parere positivo in merito alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dal Prof. Lello Zolla (Prof. Ord., ssd BIO/11).

VISTA la motivata istanza di afferenza della Prof.ssa Anna Carbone (Prof. Ass. ssd AGR/01), in servizio presso il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE);

VISTA la delibera n. 53 del 17/06/2015 del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), con la quale, il predetto consesso, senza voler essere da impedimento alle personali aspirazioni della collega, ha evidenziato che l'eventuale trasferimento della Prof.ssa Carbone comporterà una perdita di competenze nel settore AGR/01 e una carenza nella copertura didattica nel ssd AGR/01;

VISTA la delibera n. 47 del 19/03/2015 del Consiglio del Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), con la quale il predetto consesso ha espresso parere favorevole alla richiesta di afferenza al Dipartimento presentata dalla Prof.ssa Anna Carbone (Prof. Ass. ssd AGR/01),

approva all'unanimità le istanze di mobilità dei seguenti docenti:

- prof. Lello Zolla (ssd BIO/11) dal DEB al DAFNE
- prof.ssa Anna Carbone (ssd AGR/01) dal DAFNE al DIBAF

Le afferenze sopra indicate decorrono dal 1° novembre 2015, giusta decreto rettorale da adottare ai sensi dell'art.16, c.2 del RGA.

Il Senato Accademico si riserva di stabilire in occasione di una prossima riunione i criteri a cui i dipartimenti dovranno attenersi nell'esaminare le future istanze di mobilità interna dei docenti.

5. PROPOSTA RIORGANIZZAZIONE SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEIO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

“1. Riferimenti normativi

Statuto di Ateneo

art. 32 (Sistema bibliotecario)

- 1. Il sistema bibliotecario di Ateneo ha lo scopo di sviluppare e organizzare, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi, le funzioni di acquisizione, catalogazione, conservazione, aggiornamento e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo e digitale. A tal fine è costituito un catalogo unico centralizzato del patrimonio bibliografico d'Ateneo. Il sistema bibliotecario di Ateneo ha inoltre lo scopo di promuovere e coordinare servizi e attività relativi al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica in rete, alla gestione e consultazione di banche dati e risorse informative interne ed esterne, alla conservazione, all'indicizzazione e all'accesso a contenuti di ricerca e di apprendimento prodotti dall'Ateneo e dalle sue strutture.*
- 2. Con il Regolamento Generale di Ateneo sono definite le modalità costitutive, organizzative e di funzionamento del sistema bibliotecario di Ateneo.*

Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

art. 3

Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, si intende:

a) i centri di spesa sono gli apparati della struttura organizzativa dell'Ateneo dotati di autonomia gestionale e amministrativa e destinatari di un budget autorizzatorio economico e degli investimenti. Sono centri di spesa i dipartimenti, le divisioni e gli altri centri equiparati o istituiti secondo quanto disposto dallo Statuto; omissis.

Regolamento Generale di Ateneo

Articolo 19

Sistema bibliotecario

1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha inoltre funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di reference, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.

2. Afferiscono al Sistema Bibliotecario di Ateneo le strutture bibliotecarie istituite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, nel rispetto dei criteri di semplificazione, economicità, e razionalizzazione dei servizi. Dette strutture, alle quali competono l'ampliamento, la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale, sono tenute a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito.

3. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, nello svolgimento delle funzioni di cui al precedente comma 1, nel rispetto dell'autonomia delle Strutture di cui al comma 2 persegue le seguenti finalità:

- promozione della cooperazione tra le Strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi e per l'ottimizzazione delle risorse assegnate alle Strutture medesime;*
- armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante l'adozione di un'unica "Carta dei servizi del SBA", individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;*
- promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le Strutture;*
- promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità;*
- elaborazione di proposte per lo sviluppo del sistema bibliotecario.*

4. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo svolge i propri compiti attraverso i seguenti organi di nomina rettorale:

a) Comitato Tecnico Scientifico, composto da due rappresentanti designati da ciascun Consiglio delle strutture di cui al comma 2;

b) Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, eletto dal Comitato tra i docenti di ruolo del Comitato medesimo.

5. Il Comitato Tecnico Scientifico ed il Presidente restano in carica tre anni solari. Il Presidente viene scelto nella prima riunione del primo anno del triennio. I membri del Comitato ed il Presidente sono rinnovabili.

6. Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Comitato in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione. Può invitare alle riunioni del Comitato i Direttori delle Strutture di cui al comma 2 e/o acquisire preliminarmente il loro parere su specifiche questioni correlate all'esercizio delle funzioni di cui al comma 3. Almeno una volta

l'anno riferisce agli Organi di governo sulle attività svolte e programmate.

7. Il Comitato Tecnico Scientifico, entro tre mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per la disciplina del suo funzionamento e delle materie di cui al precedente comma 3 con particolare riferimento alla interconnessione tra le Strutture di cui al comma 2.

2. Processo di razionalizzazione delle cinque strutture bibliotecarie in due Poli

Gli Organi di Governo, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle strutture dipartimentali ed interdipartimentali dell'Ateneo, avevano espresso in più occasioni l'intendimento di procedere ad analogo riorganizzazione anche delle strutture bibliotecarie.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17.12.2013, assunta su proposta del Senato Accademico del 16.12.2013, ha deliberato:

- *L'istituzione, mediante decreto rettorale, a decorrere dall'1.1.2014 di due strutture bibliotecarie: Polo bibliotecario dell'area tecnico-scientifica e Polo bibliotecario dell'area umanistico-sociale;*
- *Nel Polo bibliotecario dell'area tecnico-scientifica confluisce il Centro per la biblioteca delle ex Facoltà di Agraria e Scienze MM.FF.NN. con conseguente sua disattivazione;*
- *Nel Polo bibliotecario dell'area umanistico-sociale confluiscono le biblioteche delle ex Facoltà di Lingue, Conservazione dei Beni Culturali, Scienze Politiche ed Economia con conseguente loro disattivazione come centri di spesa autonomi;*
- *Le strutture disattivate concludono la gestione dell'esercizio finanziario 2013;*
- *I Poli bibliotecari sono centri di spesa dotati di autonomia gestionale e amministrativa e destinatari di un budget autorizzatorio economico e degli investimenti.*

Con decreto rettorale n. 1050/13 del 20.12.2013 si è dato luogo alla istituzione, a decorrere dall'1.1.2014, di due strutture bibliotecarie: Polo bibliotecario dell'area tecnico-scientifica e Polo bibliotecario dell'area umanistico-sociale.

Con decreto rettorale n. 69/2014 del 28.01.2014 sono stati costituiti i Consigli dei Poli bibliotecari sulla base delle designazioni dei Dipartimenti dei propri rappresentanti.

Con decreto rettorale n. 101/2014 del 13.2.2014 è stato nominato il Comitato Tecnico Scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo, previsto dall'art. 32 dello Statuto e dall'art. 19 del Regolamento Generale di Ateneo.

Con decreto rettorale n. 290/14 del 10.4.2014, il prof. Giuseppe Ianniello è stato nominato Presidente del Comitato tecnico-scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo (in carica fino al 12.02.2017, termine di compimento del triennio di vigenza del Comitato).

Infine, con decreto rettorale n. 1099/14 del 30.12.2014 è stato emanato il Regolamento del Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

3. Criticità emerse nella gestione dei due Poli

Al termine dell'esperienza del biennio 2014-2015, pur riconoscendo l'indiscutibile razionalizzazione effettuata rispetto alle originarie cinque strutture bibliotecarie, deve essere, altresì, evidenziata l'oggettiva difficoltà riscontrata nella separata gestione amministrativa dei Poli, configurati come due Centri di spesa distinti.

Dette difficoltà sono connesse, da un canto, al generale contenimento della spesa, che ha visto intaccati i budget di tutti i Centri di spesa di Ateneo, ma sono soprattutto legate all'impossibilità di adottare un'unica politica di sviluppo del sistema bibliotecario.

Al fine di disporre di un quadro completo di sintesi, di seguito si riporta: il riepilogo delle assegnazioni dell'ultimo triennio ai Poli bibliotecari, la situazione dell'avanzo libero, determinato a consuntivo anno 2014, le richieste che le strutture avevano inoltrato in occasione della proposta di budget 2015, con l'evidenza dei periodici elettronici che il Consiglio di amministrazione nella seduta del 24.02.2015 aveva indicato come prioritari e su cui aveva posto un vincolo di destinazione delle relative risorse. A questi ultimi vanno aggiunti gli abbonamenti alle banche dati rinnovati dall'Amministrazione centrale: Scopus (costo anno 2015 euro 10.578 su fondi Ateneo), WOS (costo anno 2015 euro 10.961 su fondi Ateneo) e Jstore (costo anno 2015 USD 6.400 su fondi della Biblioteca umanistico-sociale).

	dotazione funz 2013	dotazione funz 2014	dotazione funz 2015	avanzo libero conto consuntivo 2014	periodici elettronici prioritari (cda)
BIBATS	265.894	266.010	231.862	27.155	231.862,10
BIB AUS	204.310	176.663	120.365	190.641	36.766,00
sba	25.900	25.900			
ulter. risorse					
totale	496.104	468.573	352.227	217.795,86	268.628,10
SBA - Proposta Budget 2015	Polo TS	Polo US	Totale		
Risorse per ordinario funzionamento	21.090,61	35.000,00	56.090,61		
QUOTA CONTRATTO ATENEO IFNET PER SOFTWARE EOS WEB	3.500,00	14.500,00	18.000,00		
RISORSE PER INVESTIMENTI (ALTRI BENI)	6.000,00	3.000,00	9.000,00		
			0,00		
MATERIALE BIBLIOGRAFICO			0,00		
periodici cartacei	9.000,00	16.000,00	25.000,00		
monografie	10.000,00	20.000,00	30.000,00		
			0,00		
periodici elettronici / banche dati			0,00		
Quota contratto CRUI Elsevier	164.341,00	12.000,00	176.341,00		
Quota SBA contratto Crui Elsevier	21.399,00		21.399,00		
Contratto Ateneo Springer (costo 2014)	46.122,10		46.122,10		
Wiley (stima sul costo 2014)	-		0,00		
ACS (stima sul costo 2013)	-		0,00		
Altri abbonamenti diretti Euro	27.000,00		27.000,00		
			0,00		
AIDA Full		17.080,00	17.080,00		
Business Source Complete		19.520,00	19.520,00		
De jure		5.246,00	5.246,00		
Riviste WEB Il Mulino		4.850,00	4.850,00		
Altri abbonamenti diretti		12.804,00	12.804,00		
totale generale	308.452,71	160.000,00	468.452,71		

Il Comitato T.S. del Sistema bibliotecario di Ateneo, ha svolto, nell'esercizio delle funzioni statutarie, una attenta azione di raccordo delle varie esigenze manifestate dalle strutture, in un

contesto finanziario, come si diceva, di complessiva contrazione delle risorse previste in bilancio. In particolare, è stata messa in evidenza dal Comitato la difficoltà del Polo bibliotecario tecnico-scientifico per il quale, pur in presenza di un avanzo libero derivante dall'esercizio 2014 pari a circa 27 mila euro, non sarebbe stato possibile garantire le medesime risorse bibliografiche degli anni precedenti.

Il Comitato, proseguendo nell'azione di coordinamento delle esigenze dei Poli, ha fatto pervenire in data 3 settembre 2015 una relazione sull'attività 2014 (allegato 1), nella quale, tra l'altro, ha proposto di destinare il totale complessivo delle quote di avanzo libero, non ancora riassegnate ai due Poli, pari a 34.759,40 euro, al Polo Bibliotecario tecnico scientifico, al fine di favorire il completamento dell'offerta di materiale bibliografico per l'area tecnico-scientifica. Infatti, in questo modo, l'assegnazione complessiva al Polo BIBATS (293.776 euro) risulta sostanzialmente in linea con la richiesta di budget che era stata inviata al Consiglio di amministrazione per il corrente esercizio (308.452 euro), a meno della quota di risorse previste per investimenti e vista la probabile riduzione del canone relativo all'editore Springer, tutt'ora in corso di rinnovo.

Le difficoltà, sopra rappresentate, di gestione separata dei due Poli sono diffusamente esposte nella citata relazione del Comitato, di cui si riporta stralcio, ove sono, altresì, presenti alcune proposte sul fronte organizzativo-gestionale del Sistema bibliotecario da poter vagliare tenuto anche conto delle disposizioni statutarie e regolamentari vigenti in materia.

'Alla luce del lavoro fatto in questo primo anno, e nel concludere questa premessa, il CTS ritiene infine opportuno segnalare che la distinzione nella gestione amministrativa dei due poli – con la conseguente necessità di prevedere tre organismi diversi (i due consigli dei poli, corrispondenti a centri di spesa, e il CTS che non è centro di spesa) – risulta nella pratica poco funzionale e andrebbe a sua volta razionalizzata. Così, nel caso specifico sopra ricordato, la necessità di gestire unitariamente (destinandola alla copertura dell'abbonamento Springer) la quota di risorse non ancora riassegnata non può essere decisa dal CTS, che non è centro di spesa, e non può essere direttamente deliberata dai Poli, ciascuno dei quali è responsabile solo delle proprie risorse, determinando la necessità di passaggi amministrativi ulteriori. In linea generale, si ritiene che sarebbe più opportuno e razionale poter definire in un'unica sede le politiche complessive di sviluppo del sistema bibliotecario – che non possono prescindere dalla definizione delle politiche di spesa – riservando ai poli la funzione di contribuire a tale processo, ciascuno nel proprio ambito, attraverso le opportune indicazioni e proposte. A tal fine il SBA potrebbe diventare a tutti gli effetti un centro di spesa che gestisca le risorse finanziarie di entrambi i poli. Tale soluzione aiuterebbe a razionalizzarne ulteriormente le spese, e – soprattutto – metterebbe al centro dell'attenzione non più la distinzione fra gli interessi e le politiche di sviluppo dei due poli, ma l'interesse complessivo e comune al rafforzamento e alla migliore gestione dell'intero sistema bibliotecario di Ateneo. Pur se attualmente non praticabile, un'ulteriore soluzione che rafforzerebbe l'unitarietà di gestione del sistema bibliotecario e costituirebbe indubbiamente la maggiore e più rilevante scelta di razionalizzazione del Sistema Bibliotecario sarebbe poi rappresentata dall'unificazione delle diverse sedi in un'unica Biblioteca di Ateneo. La dispersione delle sedi – come risulta evidente ad esempio dalla differenza nelle spese di funzionamento del polo TS e del polo US (maggiormente frammentato) – comporta un aggravio delle spese. E il vantaggio apparente di una maggiore vicinanza all'utenza (che riguarda peraltro sempre alcune risorse e non altre) non può certo compensare non solo gli svantaggi economici della frammentazione, ma – soprattutto – la migliore qualità dei servizi, la funzione di aggregazione sociale tanto verso la popolazione studentesca quanto verso i docenti e ricercatori, il ben diverso rapporto con la città e il territorio, la maggiore capacità di attrarre risorse, che sarebbero garantiti da una biblioteca di ateneo unificata e ospitata

da una sede adeguata.’

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 settembre 2015, tenuto conto di tutto quanto rappresentato nella relazione del Comitato, ha condiviso la necessità di procedere alla tempestiva realizzazione di un progetto volto a migliorare ulteriormente l'efficienza dell'intero Sistema bibliotecario ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili e in modo da garantire il maggior numero di risorse bibliografiche, necessarie per potenziare la ricerca della nostra Università.

Nelle more della redazione del predetto progetto, con il diretto coinvolgimento del Comitato dello SBA, il Consiglio ha accolto la richiesta del Comitato T.S. dello SBA, autorizzando la riassegnazione al Polo Bibats di euro 34.759,40 a valere sulle quote non ancora riassegnate dell'avanzo dei due Poli.

4. Ricognizione spese di funzionamento dei Poli nel biennio 2014/2015

SPESE FUNZIONAMENTO POLO BIBLIOTECARIO US 2014	
missioni e agg. Personale	216
quote associative	210
manutenzione ordinaria mat. bibl.	373,8
materiale di consumo	9.250,44
spese postali	254,25
assicurazione RC patrimoniale	1453
facchinaggio	1.012,60
licenze d'uso e agg. Software	1.611,11
servizi	1.480,56
manutenzioni e ass. software	8.899,90
commissioni bancarie	40,66
versamenti bilancio dello Stato	3.983,32
Spese telefoniche	540,00
Quota contratto IFNET per software di gestione	17.958
Noleggio fotocopiatrice Riello (Cessato 2014)	407,31
TOTALE	47.690,95

SPESE FUNZIONAMENTO POLO BIBLIOTECARIO TS 2014	
missioni e agg. Personale	310
quote associative	130
manutenzione ordinaria mat. bibl.	0
materiale di consumo	2732
spese postali	73,72
assicurazione RC patrimoniale	658,5
facchinaggio	0
licenze d'uso e agg. Software	4.659,03
servizi	1.660,84
manutenzioni e ass. software	3270,76
commissioni bancarie	488,93
versamenti bilancio dello Stato	2.244,61
Spese telefoniche	71,8
Quota contratto IFNET per software di gestione	4.489,60
Noleggio fotocopiatrice	444,08
TOTALE	21.233,87

SPESE FUNZIONAMENTO POLO BIBLIOTECARIO US 2015			SPESE FUNZIONAMENTO POLO BIBLIOTECARIO TS 2015		
	impegnate	da impegnare		impegnate	
missioni e agg. Personale	74,5	900	missioni e agg. Personale	150,00	
quote associative	210	0	quote associative	130,00	
manutenzione ordinaria mat. bibl.	0	300	manutenzione ordinaria mat. bibl.	3.257,40	
materiale di consumo	535,71	2000	materiale di consumo	542,71	
spese postali	58,5	100	spese postali	46,40	
assicurazione RC patrimoniale	0	878	assicurazione RC patrimoniale	440,00	
facchinaggio	244,00	500	facchinaggio	0,00	
licenze d'uso e agg. Software	0,00	300	licenze d'uso e agg. Software	0,00	
servizi	1.191,32	4.500,00	servizi	817,92	
manutenzioni e ass. software	219,60	1.500,00	manutenzioni e ass. software	0,00	
commissioni bancarie	0,00	50	commissioni bancarie	0,00	
versamenti bilancio dello Stato	3.983,32	0	versamenti bilancio dello Stato	2.244,61	
Spese telefoniche	214,42	500	Spese telefoniche	120,00	
Quota contratto IFNET per software di gestione	12.412	0	Quota contratto IFNET per software di gestione	3.102,88	
Noleggio fotocopiatrice Riello (Cessato 2014)	0,00	0	Noleggio fotocopiatrice	1.482,67	
TOTALE	19.143,37	11.528,00	TOTALE	12.184,59	

5. Proposta di riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) -

L'obiettivo che si intende conseguire, come delineato dal Comitato T.S. dello SBA in più occasioni e condiviso dal CdA nella seduta del 14 settembre 2015, è quello di creare un Centro di

spesa, come unica sede ove definire le politiche complessive di sviluppo del sistema bibliotecario e gestire le risorse finanziarie assegnate dal CdA. Questa soluzione consentirebbe, in primo luogo, di superare la distinzione fra le politiche di sviluppo dei due Poli e di perseguire, invece, l'interesse complessivo e comune al rafforzamento nonché alla migliore gestione dell'intero sistema bibliotecario di Ateneo. In secondo luogo, un unico Centro di spesa condurrebbe a una maggiore razionalizzazione delle spese garantendo economie di scala, in particolare sui servizi e sulle forniture, capaci di liberare risorse da poter riversare in ulteriori iniziative coerenti con le politiche di sviluppo dello SBA.

A questo progetto immediato se ne affianca un altro da realizzare nel corso dei prossimi anni, sentiti al riguardo anche gli studenti, diretto all'unificazione 'fisica' delle biblioteche in un'unica sede. Detto obiettivo si può raggiungere in modo graduale procedendo ad un progressivo accorpamento delle attuali 5 sedi in 2 corrispondenti agli attuali Poli recuperando in questo modo spazi utili ai dipartimenti per la didattica. Una volta individuato uno spazio capace di contenere tutte le risorse bibliografiche degli attuali Poli, si procederà all'unificazione in una sede unica. Questa unificazione implicherà un ripensamento generale sugli spazi da effettuare anche mediante l'eventuale riapertura del dialogo con il Consorzio biblioteche di Viterbo con la finalità di creare una struttura unica di servizi aperta al territorio.

Nella fase istruttoria della presente proposta è stata effettuata, in via preliminare, una ricognizione della configurazione organizzativa del Sistema bibliotecario nelle altre Università. Dalla ricerca è emerso che la maggior parte degli Atenei, evidentemente uniti da un comune intento di contenimento della spesa che scaturisce dalla contrazione delle risorse nell'intero sistema universitario, si sono orientati verso soluzioni di razionalizzazione individuando un unico Centro di spesa autonomo, spesso incardinato nell'Amministrazione Centrale, salvo mantenere ramificazioni logistiche presso le diverse strutture, dislocate come punti di servizio distinti, ma prive di autonomia gestionale e amministrativo-contabile.

La presente proposta è stata, in via preliminare, sottoposta al Comitato dello SBA che nella seduta del 16 ottobre scorso, condividendo l'impianto, ha evidenziato che:

I principali vantaggi derivanti da tale cambiamento possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- avere una unità organizzativa per definire le politiche complessive di sviluppo del SBA e gestire le risorse finanziarie assegnate dal CdA;*
- superare la distinzione fra le politiche di sviluppo dei due Poli;*
- enfatizzare il perseguimento di un interesse comune nella gestione dello SBA;*
- predisporre uno strumento gestionale (unico centro di spesa) per agevolare ulteriore razionalizzazione delle spese raggiungibile mediante economie di scala, in particolare, sull'acquisizione dei servizi e le forniture necessari al funzionamento generale del SBA.*

La soluzione operativa per implementare tale cambiamento dovrebbe essere coerente la dimensione del nostro Ateneo che risulta compatibile con un unico centro di spesa nell'ambito dell'organigramma dell'Amministrazione centrale. Tale soluzione è peraltro in parte già operativa per la gestione di alcuni rilevanti contratti di acquisto di risorse elettroniche negoziati dal gruppo CARE-CRUI riferibili amministrativamente all'intero Ateneo (firma del Rettore). In aggiunta, tali contratti coprono gran parte delle risorse attualmente destinate ai due attuali Poli. Nell'attesa di individuare una sede unica per biblioteca di ateneo, risulta essenziale comunque mantenere le varie unità di servizio (sezioni) corrispondenti alle attuali sedi bibliotecarie.

Osservazioni specifiche sulle modifiche regolamentari

- *Sostituire “punti di servizio” con “sezioni” dell’unica biblioteca universitaria corrispondenti alle attuali sedi (San Carlo, Santa Maria del Paradiso, Riello I, Riello II e Santa Maria in Gradi). Pertanto si avrebbe una unica biblioteca con diverse “sezioni” corrispondenti alle sedi attuali.*
- *Prevedere invece dei “direttore del punto di servizio”, il “responsabile della sezione”, evitando di tornare alla vecchia situazione di molteplici direttori per ogni sede.*
- *Un elemento particolarmente delicato è costituito dalla trasmissione delle decisioni dal CAB alle Sezioni. A tale proposito si potrebbe prevedere la figura di un coordinatore dei responsabili delle sezioni che dovrebbe essere componente del CAB.*

Osservazioni sul settore amministrativo /contabile

La centralizzazione del SBA si riflette anche nella opportunità di prevedere una sede per il personale che dovrà gestire la funzione centralizzata del settore amministrativo contabile (segreteria amministrativa del CAB). Tra le soluzioni in discussione: - stanze al 1° piano della ex Biblioteca di Lingue; - stanze presso il DISBEC in fase di chiusura.

Pertanto, anche alla luce delle osservazioni del Comitato sopra riportate, si sottopone la seguente proposta per la configurazione dello SBA.

Lo SBA si articola in:

- a) Centro di Ateneo per le biblioteche (CAB)*
- b) Polo Umanistico-sociale e Polo tecnico-scientifico suddivisi in Sezioni: Polo U.S. (San Carlo, Santa Maria del Paradiso, Santa Maria in Gradi, Riello II); Polo T.S. (Riello I)*

a) Il CAB

Il CAB è un Centro di spesa, dotato di autonomia gestionale e amministrativa e destinatario di un budget autorizzatorio economico e degli investimenti ai sensi dell’art.3 del RAFC.

FINALITA’

- *promozione della cooperazione tra le Strutture afferenti al SBA per l’acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi e per l’ottimizzazione delle risorse assegnate alle Strutture medesime;*
- *armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante l’adozione di un’unica “Carta dei servizi del SBA”, individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;*
- *promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le Strutture;*

- *promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità;*
- *elaborazione di proposte per lo sviluppo del sistema bibliotecario;*

ORGANI

- **il Consiglio**

COMPOSIZIONE: è costituito dai docenti, nominati dal Rettore su designazione, uno per struttura, dei Consigli dei dipartimenti.

Fanno parte del Consiglio del Centro i due Direttori dei Poli. Il Segretario amministrativo fa parte del consiglio, senza diritto di voto. Fa parte del Consiglio anche un rappresentante degli studenti designato dalla Consulta.

Si applicano le disposizioni di cui all'art. 19 RGA e, per quanto compatibili, quelle dell'art.18 RGA

DURATA: il mandato è di tre anni solari ed è rinnovabile.

FUNZIONI: Definisce le politiche complessive di sviluppo del sistema bibliotecario e provvede alla conseguente allocazione delle risorse finanziarie assegnate dal CdA; promuove la cooperazione nazionale e internazionale, anche mediante convenzioni con altre Istituzioni o Atenei. Ha il compito di sviluppare e organizzare, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi, le funzioni di acquisizione, catalogazione, conservazione, aggiornamento e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo e digitale. Promuove e coordina i servizi e attività relativi al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica in rete, alla gestione e consultazione di banche dati e risorse informative interne ed esterne, alla conservazione, all'indicizzazione e all'accesso a contenuti di ricerca e di apprendimento prodotti dall'Ateneo e dalle sue strutture. Ha funzioni propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha, inoltre, funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di reference, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.

- **Il Presidente, nominato dal Rettore,** è eletto tra i professori di ruolo presenti nel Consiglio, Dura in carica 3 anni solari e non è rinnovabile. Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Consiglio in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione. Almeno una volta l'anno riferisce agli Organi di Governo sulle attività svolte e programmate.

GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE

La gestione amministrativo/contabile dei fondi attribuiti al Sistema dal CdA, in attuazione delle delibere del CAB, è assicurata dalla Segreteria amministrativa del CAB

ove afferiscono: il Segretario amministrativo, personale di area amministrativo-contabile e un informatico. Detto personale si occupa, altresì, delle procedure amministrativo-contabile correlate all'acquisizione delle risorse bibliografiche, beni e servizi per l'intero Sistema. La Segreteria, nel rispetto degli atti di indirizzo del CAB, cura gli aspetti relativi all'informatizzazione delle Biblioteche, la formazione del personale e le informazioni da esporre nel Sito. Il Segretario amministrativo supporta il Presidente del Consiglio del CAB nella definizione della proposta di piano operativo e correlata proposta di budget ai sensi dell'art.6 del RAFC e cura gli adempimenti conseguenti previsti dal Regolamento.

b) I Poli

TITOLARITA'

Ogni Polo ha un Direttore di cat. Ep o D dell'area funzionale delle biblioteche, in base alla complessità della struttura. Ciascuna Sezione ha un Responsabile dell'area funzionale delle biblioteche.

FUNZIONI

Le funzioni riguardano la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale già in carico. Sono tenuti a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito.

PERSONALE

Afferisce ai Poli il personale dell'area funzionale delle biblioteche attualmente già in servizio presso i medesimi.

6. Proposta modifiche RGA

Di seguito è riportato il bicolonnare dell'art.19 RGA con le modifiche necessarie per realizzare la presente proposta.

RGa (vigente)	RGa (proposta modifica)
<p>Articolo 19</p> <p>Sistema bibliotecario</p> <p>1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha</p>	<p>Articolo 19</p> <p>Sistema bibliotecario</p> <p>1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha</p>

inoltre funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di reference, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.

2. Afferiscono al Sistema Bibliotecario di Ateneo ~~le strutture bibliotecarie istituite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, nel rispetto dei criteri di semplificazione, economicità, e razionalizzazione dei servizi.~~ Dette strutture, alle quali competono ~~l'ampliamento,~~ la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale, sono tenute a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito.

3. ~~Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, nello svolgimento delle funzioni di cui al precedente comma 1, nel rispetto dell'autonomia delle Strutture di cui al comma 2 persegue le seguenti finalità:~~

- promozione della cooperazione tra le Strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi ~~e per l'ottimizzazione delle risorse assegnate alle Strutture medesime;~~
- armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante l'adozione di un'unica "Carta dei servizi del SBA", individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;
- promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le Strutture;
- promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità;

inoltre funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di reference, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.

2. Afferiscono al Sistema Bibliotecario di Ateneo: **il (C.A.B.) Centro di Ateneo per le biblioteche e i Poli: Polo umanistico-sociale e Polo tecnico-scientifico.** Ai Poli competono la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale; sono tenuti a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito. **I Poli sono articolati in Sezioni. Ogni Sezione ha un Responsabile dell'area funzionale delle Biblioteche.**

3. **Il C.A.B. persegue le seguenti finalità:**

- **promozione della cooperazione tra le strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi;**
- armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante un'unica "Carta dei servizi del SBA", individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;

<p><i>Comitato</i> medesimo.</p> <p>5. Il Comitato Tecnico Scientifico ed il Presidente restano in carica tre anni solari. Il Presidente viene scelto nella prima riunione del primo anno del triennio. I membri del Comitato ed il Presidente sono rinnovabili.</p> <p>6. Il Presidente dà attuazione alle decisioni del <i>Comitato</i> in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione. Può invitare alle riunioni del Comitato i Direttori delle Strutture di cui al comma 2 e/o acquisire preliminarmente il loro parere su specifiche questioni correlate all'esercizio delle funzioni di cui al comma 3. Almeno una volta l'anno riferisce agli Organi di governo sulle attività svolte e programmate.</p> <p>7. Il Comitato Tecnico Scientifico, entro tre mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per la disciplina del suo funzionamento e delle materie di cui al precedente comma 3 con particolare riferimento alla interconnessione tra le Strutture di cui al comma 2.</p>	
---	--

La prof.ssa Caruso manifesta perplessità sulla fattibilità dell'unificazione fisica delle biblioteche in considerazione della diversa dislocazione delle sedi didattiche e dei trasferimenti a cui sarebbero obbligati gli studenti per il raggiungimento dell'unico spazio individuato per la biblioteca di ateneo.

La prof.ssa Petrilli chiede quali siano gli effettivi cambiamenti previsti circa le sedi delle attuali biblioteche.

La dott.ssa Savino chiede la possibilità di inserire tra i componenti del Consiglio del Centro di Ateneo per le Biblioteche (CAB) un rappresentante del personale tecnico-amministrativo.

Il Direttore Generale risponde alla rappresentante degli studenti chiarendo che al momento non sono previsti cambiamenti nella dislocazione degli spazi fisici delle biblioteche. Risponde, inoltre, alla dott.ssa Savino facendo presente che nel Consiglio del CAB è prevista già la rappresentanza del personale tecnico amministrativo con la presenza dei direttori dei due Poli.

Il Rettore evidenzia che l'unificazione in un unico spazio delle biblioteche dell'Ateneo rappresenta un obiettivo ambizioso sul quale sarà necessario anche ascoltare i rappresentanti degli studenti. Il progetto è finalizzato a garantire un servizio ancora più efficiente agli studenti e al personale docente. L'unificazione fisica delle biblioteche, anche graduale e progressiva, garantirebbe senza dubbio quelle economie di scala sulle spese di funzionamento capaci di liberare importanti risorse da reinvestire nell'acquisizione di maggiori risorse bibliografiche. L'unificazione, che implica un ripensamento generale degli spazi di Ateneo, produrrebbe altresì il recupero di numerosi locali nei Poli da destinare ad aule e laboratori, secondo le specifiche esigenze dei dipartimenti.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012), ed in particolare l'art. 32 (*Sistema bibliotecario*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 872/01 del 23 agosto 2001, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015, ed in particolare l'art. 3 (*Definizioni*);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 1373/2000 del 26.10.2000, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 760/15 del 29 luglio 2015, ed in particolare l'art. 19 (*Sistema bibliotecario*);

VISTO il decreto rettorale n. 1050/13 del 20.12.2013 con il quale, nell'ambito del processo di razionalizzazione delle cinque strutture bibliotecarie preesistenti, si è dato luogo alla istituzione, a decorrere dall'1.1.2014, di due strutture bibliotecarie quali centri di spesa dotati di autonomia gestionale e amministrativa e destinatari di un *budget* autorizzatorio economico e degli investimenti: Polo bibliotecario dell'area tecnico-scientifica e Polo bibliotecario dell'area umanistico-sociale, e alla contestuale disattivazione del Centro per la biblioteca delle *ex* Facoltà di Agraria e Scienze MM.FF.NN. e delle biblioteche delle *ex* Facoltà di Lingue, Conservazione dei Beni Culturali, Scienze Politiche ed Economia con conseguente loro disattivazione come centri di spesa autonomi;

VISTO il decreto rettorale n. 69/2014 del 28.01.2014 relativo alla costituzione dei Consigli dei Poli bibliotecari sulla base delle designazioni dei Dipartimenti dei propri rappresentanti;

VISTO il decreto rettorale n. 101/2014 del 13.2.2014 relativo alla nomina del Comitato tecnico-scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo, previsto dall'art. 32 dello Statuto e dall'art. 19 del Regolamento Generale di Ateneo;

VISTO il decreto rettorale n. 290/14 del 10.4.2014 relativo alla nomina del prof. Giuseppe Ianniello quale Presidente del Comitato tecnico-scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo (in carica fino al 12.02.2017, termine di compimento del triennio di vigenza del Comitato);

VISTO il decreto rettorale n. 1099/14 del 30.12.2014 relativo alla emanazione del Regolamento del Sistema Bibliotecario d'Ateneo;

PRESO ATTO delle criticità emerse nella gestione dei due Poli al termine dell'esperienza del biennio 2014-2015 derivanti dall'oggettiva difficoltà riscontrata nella separata gestione amministrativa dei Poli, configurati come due Centri di spesa distinti, connesse al generale contenimento della spesa, che ha visto intaccati i *budget* di tutti i Centri di spesa di Ateneo, ma soprattutto legate all'impossibilità di adottare un'unica politica di sviluppo del sistema bibliotecario;

VISTA la relazione sull'attività svolta nell'anno 2014 presentata in data 3 settembre 2015 dal Comitato tecnico-scientifico del Sistema Bibliotecario di Ateneo, nella quale, tra l'altro, si propone

di destinare il totale complessivo delle quote di avanzo libero, non ancora riassegnate ai due Poli, pari a 34.759,40 euro, al Polo Bibliotecario tecnico-scientifico, al fine di favorire il completamento dell'offerta di materiale bibliografico per l'area tecnico-scientifica;

CONSIDERATO che le difficoltà, sopra rappresentate, di gestione separata dei due Poli sono diffusamente esposte nella citata relazione del Comitato, ove sono, altresì, presenti alcune proposte sul fronte organizzativo-gestionale del Sistema bibliotecario;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2015 con la quale, tenuto conto di tutto quanto rappresentato nella relazione del Comitato, è stata condivisa la necessità di procedere alla tempestiva realizzazione di un progetto volto a migliorare ulteriormente l'efficienza dell'intero Sistema bibliotecario ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili e in modo da garantire il maggior numero di risorse bibliografiche, necessarie per potenziare la ricerca di questa Università;

VISTA la proposta di riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) presentata dall'Amministrazione, in linea con le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico dello SBA e condivise dal CdA nella seduta del 14 settembre 2015;

TENUTO CONTO dell'obiettivo di accorpare nei prossimi anni le attuali sedi delle Biblioteche in unico spazio, sentiti al riguardo gli Studenti, al fine di un complessivo miglioramento dei servizi per l'utenza;

VISTO il parere espresso dal Comitato tecnico-scientifico dello SBA, espresso nella seduta del 16 ottobre scorso, in merito alla predetta proposta di riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo,

delibera quanto segue.

1 - Riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo si articola in:

- a) Centro di Ateneo per le biblioteche (CAB)
- b) Polo umanistico-sociale e Polo tecnico-scientifico, suddivisi in Sezioni:
 - Polo umanistico-sociale: San Carlo, Santa Maria del Paradiso, Santa Maria in Gradi, Riello II
 - Polo tecnico-scientifico: Riello I.

a) Il CAB

Il CAB è un Centro di spesa, dotato di autonomia gestionale e amministrativa e destinatario di un budget autorizzatorio economico e degli investimenti ai sensi dell'art.3 del RAFC.

FINALITA'

- *promozione della cooperazione tra le Strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi e per l'ottimizzazione delle risorse assegnate alle Strutture medesime;*
- *armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante l'adozione di un'unica "Carta dei servizi del SBA", individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;*
- *promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le Strutture;*

- *promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità;*
- *elaborazione di proposte per lo sviluppo del sistema bibliotecario;*

ORGANI

- **il Consiglio**

COMPOSIZIONE: è costituito dai docenti, nominati dal Rettore su designazione, uno per struttura, dei Consigli dei dipartimenti.

Fanno parte del Consiglio del Centro i due Direttori dei Poli. Il Segretario amministrativo fa parte del consiglio, senza diritto di voto. Fa parte del Consiglio anche un rappresentante degli studenti designato dalla Consulta.

Si applicano le disposizioni di cui all'art. 19 RGA e, per quanto compatibili, quelle dell'art.18 RGA.

DURATA: il mandato è di tre anni solari ed è rinnovabile.

FUNZIONI: Definisce le politiche complessive di sviluppo del sistema bibliotecario e provvede alla conseguente allocazione delle risorse finanziarie assegnate dal CdA; promuove la cooperazione nazionale e internazionale, anche mediante convenzioni con altre Istituzioni o Atenei. Ha il compito di sviluppare e organizzare, nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dei servizi, le funzioni di acquisizione, catalogazione, conservazione, aggiornamento e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo e digitale. Promuove e coordina i servizi e attività relativi al trattamento e alla diffusione dell'informazione bibliografica in rete, alla gestione e consultazione di banche dati e risorse informative interne ed esterne, alla conservazione, all'indicizzazione e all'accesso a contenuti di ricerca e di apprendimento prodotti dall'Ateneo e dalle sue strutture. Ha funzioni propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha, inoltre, funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di *reference*, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.

- Il **Presidente**, nominato dal Rettore, è eletto tra i professori di ruolo presenti nel Consiglio, Dura in carica 3 anni solari e non è rinnovabile. Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Consiglio in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione. Almeno una volta l'anno riferisce agli Organi di Governo sulle attività svolte e programmate.

GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE

La gestione amministrativo/contabile dei fondi attribuiti al Sistema dal CdA, in attuazione delle delibere del CAB, è assicurata dalla Segreteria amministrativa del CAB ove afferiscono: il Segretario amministrativo, personale di area amministrativo-contabile e un informatico. Detto personale si occupa, altresì, delle procedure

amministrativo/contabile correlate all' acquisizione delle risorse bibliografiche, beni e servizi per l'intero Sistema. La Segreteria, nel rispetto degli atti di indirizzo del CAB, cura gli aspetti relativi all'informatizzazione delle Biblioteche, la formazione del personale e le informazioni da esporre nel Sito. Il Segretario amministrativo supporta il Presidente del Consiglio del CAB nella definizione della proposta di piano operativo e correlata proposta di *budget* ai sensi dell'art.6 del RAFC e cura gli adempimenti conseguenti previsti dal Regolamento.

b) I Poli

TITOLARITA'

Ogni Polo ha un Direttore di cat. Ep o D dell'area funzionale delle biblioteche, in base alla complessità della struttura. Ciascuna Sezione ha un Responsabile dell'area funzionale delle biblioteche.

FUNZIONI

Le funzioni riguardano la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale già in carico. Sono tenuti a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito.

PERSONALE

Afferisce ai Poli il personale dell'area funzionale delle biblioteche attualmente già in servizio presso i medesimi.

2. Proposta di modifica del Regolamento Generale di Ateneo

Per la realizzazione della riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo nei termini indicati al precedente punto 1, il Senato Accademico approva la proposta di modifica dell'art. 19 del Regolamento Generale di Ateneo come indicato nel seguente testo bicolonnare:

RGA (vigente)	RGA (proposta modifica)
<p>Articolo 19</p> <p><i>Sistema bibliotecario</i></p> <p>1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha inoltre</p>	<p>Articolo 19</p> <p><i>Sistema bibliotecario</i></p> <p>1. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA), previsto dall'articolo 32 dello Statuto di Ateneo, ha funzioni di coordinamento e propositive nei confronti degli Organi di Governo allo scopo di sviluppare e organizzare in forme coordinate le funzioni di acquisizione, conservazione e fruizione del patrimonio librario e documentale, cartaceo ed elettronico, nonché il trattamento e la diffusione dell'informazione bibliografica e l'offerta di servizi legati a basi di dati di natura documentale. Ha inoltre</p>

<p>funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di <i>reference</i>, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.</p> <p>2. Afferiscono al Sistema Bibliotecario di Ateneo le strutture bibliotecarie istituite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Senato Accademico, nel rispetto dei criteri di semplificazione, economicità, e razionalizzazione dei servizi. Dette strutture, alle quali competono l'ampliamento, la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale, sono tenute a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito.</p> <p>3. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo, nello svolgimento delle funzioni di cui al precedente comma 1, nel rispetto dell'autonomia delle Strutture di cui al comma 2 persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione della cooperazione tra le Strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi e per l'ottimizzazione delle risorse assegnate alle Strutture medesime; • armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante l'adozione di un'unica "Carta dei servizi del SBA", individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili; • promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le Strutture; • promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità; • elaborazione di proposte per lo sviluppo del 	<p>funzioni di iniziativa e di supporto per le attività legate alla promozione e alla formazione all'uso di risorse documentali e di <i>reference</i>, cartacee ed elettroniche e alla promozione della lettura.</p> <p>2. Afferiscono al Sistema Bibliotecario di Ateneo: il (C.A.B.) Centro di Ateneo per le biblioteche e i Poli: Polo umanistico-sociale e Polo tecnico-scientifico. Ai Poli competono la conservazione e le modalità di fruizione del patrimonio librario e documentale; sono tenuti a garantire i seguenti servizi di base: accessibilità agli utenti interni ed esterni all'Ateneo della Tuscia, catalogazione informatizzata, cura e valorizzazione del patrimonio librario custodito. I Poli sono articolati in Sezioni. Ogni Sezione ha un Responsabile dell'area funzionale delle Biblioteche.</p> <p>3. Il C.A.B. persegue le seguenti finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione della cooperazione tra le strutture afferenti al SBA per l'acquisizione e la diffusione di materiale librario su supporto tradizionale, elettronico e on line, per servizi innovativi; • armonizzazione delle norme adottate dalle Strutture in materia di accesso ai servizi offerti, anche mediante un'unica "Carta dei servizi del SBA", individuando gli standard minimi di servizi erogabili, compatibilmente con le risorse umane e strumentali disponibili;
---	---

<p>sistema bibliotecario.</p> <p>4. Il Sistema Bibliotecario di Ateneo svolge i propri compiti attraverso i seguenti organi di nomina rettorale:</p> <p>a) Comitato Tecnico Scientifico, composto da due rappresentanti designati da ciascun Consiglio delle strutture di cui al comma 2;</p> <p>b) Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, eletto dal Comitato tra i docenti di ruolo del Comitato medesimo.</p> <p>5. Il Comitato Tecnico Scientifico ed il Presidente restano in carica tre anni solari. Il Presidente viene</p>	<ul style="list-style-type: none"> • promozione di attività formative e di aggiornamento del personale in servizio presso le strutture dello SBA; • promozione di collaborazioni con Enti esterni pubblici e privati, e di convenzioni quadro di interesse generale con biblioteche esterne all'Ateneo che stabiliscano rapporti di reciproca utilità; • elaborazione di proposte per lo sviluppo del sistema bibliotecario. <p>4. Gli Organi del C.A.B. sono i seguenti:</p> <p>a) il Consiglio del C.A.B., che è costituito da docenti nominati dal Rettore, su designazione, uno per struttura, dei Consigli dei dipartimenti.</p> <p>Fanno parte del Consiglio del Centro i due Direttori dei Poli (cat. D/EP area Biblioteche. Il Segretario amministrativo fa parte del consiglio, senza diritto di voto. Fa parte del Consiglio anche un rappresentante degli studenti designato dalla Consulta.</p> <p>Il mandato del Consiglio è di tre anni solari ed è rinnovabile.</p> <p>Il Consiglio, entro tre mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per la disciplina del suo funzionamento e delle materie di cui al precedente comma 3 con particolare riferimento alla interconnessione tra le strutture di cui al comma 2.</p> <p>b) il Presidente, di nomina rettorale, è eletto dal Consiglio tra i professori di ruolo del Consiglio medesimo. Il mandato del Presidente non è rinnovabile. Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Consiglio in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione.</p>
---	--

<p>scelto nella prima riunione del primo anno del triennio. I membri del Comitato ed il Presidente sono rinnovabili.</p> <p>6. Il Presidente dà attuazione alle decisioni del Comitato in merito all'organizzazione delle attività del Sistema Bibliotecario di Ateneo e ne dispone la realizzazione. Può invitare alle riunioni del Comitato i Direttori delle Strutture di cui al comma 2 e/o acquisire preliminarmente il loro parere su specifiche questioni correlate all'esercizio delle funzioni di cui al comma 3. Almeno una volta l'anno riferisce agli Organi di governo sulle attività svolte e programmate.</p> <p>7. Il Comitato Tecnico Scientifico, entro tre mesi dal provvedimento di nomina del Presidente, propone un Regolamento per la disciplina del suo funzionamento e delle materie di cui al precedente comma 3 con particolare riferimento alla interconnessione tra le Strutture di cui al comma 2.</p>	
---	--

3. Unificazione delle biblioteche in un'unica sede

Il Senato Accademico esprime un orientamento di massima favorevole in merito alla realizzazione, nel corso dei prossimi anni, sentiti al riguardo anche gli studenti, della “unificazione ‘fisica’ delle biblioteche in un'unica sede. Detto obiettivo si può raggiungere in modo graduale procedendo ad un progressivo accorpamento delle attuali 5 sedi in 2 corrispondenti agli attuali Poli recuperando in questo modo spazi utili ai dipartimenti per la didattica. Una volta individuato uno spazio capace di contenere tutte le risorse bibliografiche degli attuali Poli, si procederà all'unificazione in una sede unica. Questa unificazione implicherà un ripensamento generale sugli spazi da effettuare anche mediante l'eventuale riapertura del dialogo con il Consorzio biblioteche di Viterbo con la finalità di creare una struttura unica di servizi aperta al territorio.

6. EQUIPOLLENZA TITOLO DI STUDIO ESTERO (L. 148/2002)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Fonti normative

- *Art. 49 del R.D. n. 1269 del 4.06.1938 “Approvazione del regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università o negli Istituti superiori”*
- *Artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno”*
- *Art. 13 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014*

2. Procedura di riconoscimento del titolo accademico conseguito all'estero

Coloro che risultino in possesso di un titolo accademico conseguito all'estero possono chiederne il riconoscimento, ai fini del proseguimento degli studi e del conseguimento dei titoli accademici, con il corrispondente titolo accademico, di primo e di secondo livello, rilasciato da una qualsiasi Università italiana.

L'Ateneo esercita tale competenza, fatti salvi i contenuti degli accordi internazionali in materia, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alla normativa nazionale vigente, per coloro che intendano proseguire gli studi presso la medesima Università.

In assenza di accordi bilaterali sull'equipollenza tra titoli, la richiesta di riconoscimento di un titolo accademico straniero con un titolo di primo o secondo livello fra quelli rilasciati dall'Università può concludersi con un riconoscimento totale di detto titolo (con conseguente emissione del decreto rettorale ad esecuzione della delibera del Senato Accademico) e il rilascio del titolo accademico italiano considerato equivalente oppure con un riconoscimento parziale del titolo e con conseguente possibilità di ottenere, in base al numero dei crediti riconosciuti ai sensi dei regolamenti didattici vigenti, l'iscrizione ad un determinato anno del corso di studi italiano corrispondente (iscrizione con abbreviazione di corso).

Tale valutazione va deliberata dal Consiglio della struttura didattica interessata (Consiglio del corso di studio/Commissione didattica e Consiglio di Dipartimento) che può dichiarare l'equivalenza del titolo accademico estero con quello corrispondente richiesto o garantire il riconoscimento parziale di singoli esami, con la conseguente necessità per l'interessato di iscriversi ad un anno del corso di studi per completare gli studi e preparare e discutere la tesi finale.

L'eventuale iter di equivalenza/riconoscimento si conclude con l'emanazione di un Decreto Rettorale che rende esecutiva la delibera del Senato Accademico.

La richiesta di riconoscimento di un titolo di studio accademico straniero, ai fini del conseguimento del corrispondente titolo universitario italiano, è soggetta al pagamento di un contributo fisso non rimborsabile.

3. Richiesta di equipollenza di titolo accademico estero alla laurea magistrale italiana

Si sottopone all'approvazione del Senato Accademico la richiesta di riconoscimento del titolo di studio estero, presentata da Cecilia Balì, nata a Fiumicino RM il 29/10/1988, cittadina italiana, che ha chiesto l'equipollenza del titolo accademico estero “Master Sciences, Technologies, Santé à finalit  Recherche, Mention Sciences de la Vie et de la Sant , Sp cialit 

Biologie et Santé de Environnement” - percorso Biologia marina, conseguito il 23/06/2015 presso l’Università di Nizza “Sophia Antipolis” (F)”, alla laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina” DM 270/2004, ai fini della partecipazione all’Esame di Stato per l’esercizio della professione di Biologo (All.1).

In linea con gli intenti del Processo di Bologna, che intende costruire un’Europa del sapere, fondata su modelli e obiettivi comuni, anche la Francia come gli altri paesi firmatari ha riorganizzato il proprio sistema di formazione. In generale il sistema francese prevede i seguenti diplomi con il riconoscimento dei relativi crediti nell’istruzione superiore (ECTS - European Credit Transfer and Accumulation System):

- *Licence (L): equivale alla Laurea Triennale, della durata di 6 semestri corrispondenti a 180 ECTS. Si consegue dopo la Maturità + 3 anni di corsi di studio*
- *Master (M): equivale alla Laurea Magistrale, della durata di 4 semestri corrispondenti a 120 ECTS. Si consegue dopo la Maturità + 5 anni di corsi di studio*
- *Doctorat (D): equivale al Dottorato, della durata di 16 semestri. Si consegue dopo la Maturità + 8 anni di corsi di studio*
- *Master of Science (Msc): equivale al Master di Primo Livello. Si consegue dopo la Maturità + 4 anni di corsi di studio*
- *Mastère Spécialisé (MS): equivale al Master di Secondo livello. Si consegue dopo la Maturità + 6 anni di corsi di studio*
- *Brevet de Technicien Supérieur (BTS): nelle tipologie Licence o Professionnelle. Si consegue dopo la Maturità + 2 anni di corsi di studio*
- *Diplôme Universitaire Technologique (DUT). Si consegue dopo la Maturità + 3 anni di corsi di studio.*

Il processo di Bologna ha riorganizzato gli studi universitari in 3 cicli. Questo sistema, chiamato "3+2" in Italia e "LMD" (come "Licence, Master, Doctorat") in Francia, ha introdotto le seguenti equivalenze fra i titoli di studio francesi e italiani:

*Licence (L) = Laurea Triennale = Bac + 3 (Esame di Stato + 3 anni di studio) = 180 ECTS
Master (M) = Laurea Magistrale = Bac + 5 (Esame di Stato + 5 anni di studio) = 300 ECTS
Doctorat (D) = Dottorato = Bac + 8 (Esame di Stato + 8 anni di studio)*

La dott.ssa Cecilia Balì ha conseguito la laurea triennale in “Scienze biologiche” presso l’Università di Roma Tre il 23/02/2013. Il titolo universitario di I livello, conseguito presso l’Ateneo italiano, le ha permesso di iscriversi al Master (M) dell’Ateneo francese, accreditato nel sistema universitario francese.

La Commissione didattica di Scienze Ambientali del Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche, nella seduta del 7 ottobre 2015, vista la documentazione prodotta da Cecilia Balì (All.2), ha stabilito che il titolo accademico estero “Master Sciences, Technologies, Santé à finalit  Recherche, Mention Sciences de la Vie et de la Sant , Sp cialit  Biologie et Sant  de Environnement” - percorso Biologia marina, conseguito presso l’Università di Nizza “Sophia Antipolis” (F),   equipollente alla laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, rilasciata dell’Università degli Studi della Tuscia di Viterbo. Il Direttore del Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche, con disposto n. 118 del 09/10/2015, ha approvato il riconoscimento del titolo di studio estero deliberato dalla Commissione didattica di Scienze Ambientali (All.3). Il disposto del Direttore del DEB sar  sottoposto a ratifica del Consiglio di Dipartimento nella prima seduta utile

4. Proposta di delibera

Visto quanto proposto dal Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito a quanto sopra rappresentato.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO l'art. 49 del R.D. n. 1269 del 4.06.1938 “*Approvazione del regolamento sugli studenti, i titoli accademici, gli esami di Stato e l'assistenza scolastica nelle Università o negli Istituti superiori*”;

VISTO quanto previsto dagli artt. 2 e 3 della Legge n.148 del 11.7.2002 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno*”;

VISTO l'art. 13 del Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/12 del 16/10/2002, modificato da ultimo con il DR n. 938/14 del 14/11/2014;

VISTA la richiesta della Dott.ssa Cecilia Bali volta ad ottenere l'equipollenza del titolo di studio estero in “*Master Sciences, Technologies, Santé à finalit  Recherche, Mention Sciences de la Vie et de la Sant , Sp cialit  Biologie et Sant  de Environnement*” (percorso Biologia marina), conseguito il 23/06/2015, presso l'Universit  di Nizza “Sophia Antipolis” (F)”, alla laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6 (DM 270/2004) per partecipare all'Esame di Stato per professione di Biologo;

VISTA la delibera della Commissione didattica di Scienze Ambientali del 07/10/2015;

VISTO il disposto n. 118 del 09/10/2015, emanato dal Direttore del Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche, che sar  sottoposto a ratifica del Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche nella prima seduta utile,

delibera di riconoscere, ai fini del proseguimento degli Studi presso l'Universit , l'equipollenza del titolo di studio estero in “*Master Sciences, Technologies, Sant    finalit  Recherche, Mention Sciences de la Vie et de la Sant , Sp cialit  Biologie et Sant  de Environnement*” (percorso Biologia marina), conseguito da Cecilia Bal  il 23/06/2015, presso l'Universit  di Nizza “Sophia Antipolis” (F)”, alla laurea magistrale in “Biologia ed ecologia marina”, Classe LM-6 (DM 270/2004), rilasciata dall'Universit  degli Studi della Tuscia di Viterbo.

Il decreto rettoriale di esecuzione della presente delibera sar  emanato successivamente alla delibera del Consiglio di Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche con cui sar  ratificato il disposto del Direttore del Dipartimento.

7. DIFFERIMENTO TERMINE CONSEGUIMENTO TITOLO PER ISCRITTI AI CORSI DI STUDIO ANTE D.M. 509/99

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Fonti Normative

Art. 13, c. 5 del DM 22 ottobre 2004 n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'universita' e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”, che recita quanto segue: “*A seguito dell'adozione dei regolamenti didattici di ateneo di cui al comma 1, le universita' assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti gia' iscritti alla data di entrata in vigore dei regolamenti stessi e disciplinano, altresì, la facolta' per gli studenti di optare per l'iscrizione a corsi di studio previsti dai nuovi ordinamenti*”.

Art. 8 del Decreto Ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 luglio 2007 n. 155, “*Determinazione delle classi di laurea magistrale*” che statuisce quanto segue:

“*Ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 6 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, le universita' assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti gia' iscritti ai corsi alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplinano altresì la facolta' per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ai corsi di laurea magistrale afferenti alle classi di cui al presente decreto*”.

Art. 7, c. 1 Decreto Ministeriale 16 marzo 2007, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2007 n. 153 “*Determinazione delle classi delle lauree universitarie*”, che stabilisce quanto segue:

“*Ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 6 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, le universita' assicurano la conclusione dei corsi di studio e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici previgenti, agli studenti gia' iscritti ai corsi alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplinano altresì la facolta' per i medesimi studenti di optare per l'iscrizione ai corsi di laurea afferenti alle classi di cui al presente decreto*”.

2. Differimento termine conseguimento titolo per iscritti ai corsi di studio ante DM 509/99

Il Senato Accademico, nella riunione del 30 ottobre 2014, in linea con analoghe decisioni adottate in riunioni precedenti (11.02.2002, 20.07.2009, 22.03.2011, 09.09.2011, 18.12.2012, 04/04/2013 e 22/10/2013), aveva deliberato il differimento dal 28 febbraio 2015 al 29 febbraio 2016 del termine ultimo per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti previgenti al DM 509/99.

Il Senato Accademico, inoltre, aveva stabilito che entro lo stesso termine lo studente potesse esercitare l'opzione ad un corso di studio del nuovo ordinamento ex DM 270/04, senza incorrere nel pagamento della mora per ritardato versamento della I rata delle tasse e contributi universitari in vigore per l'a.a. 2015/16.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 31 ottobre 2014, pur concordando con la decisione adottata dal Senato Accademico, aveva stabilito, tenuto conto anche della proposta formulata dalla Consulta degli Studenti, di aumentare del 10% l'importo delle tasse e contributi

che gli studenti iscritti ai corsi previgenti al DM 509/99 avrebbero dovuto versare in base alle fasce di reddito di appartenenza.

Gli studenti attualmente iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti ante DM 509/99 sono 22 (si tratta di studenti lavoratori, sei in meno rispetto all'anno precedente, di questi 4 si sono laureati) e hanno nuovamente manifestato l'esigenza di ottenere un'ulteriore proroga poichè non riescono a concludere il proprio corso di studi entro il termine suindicato.

Per completezza di informazione si ricorda che il Senato Accademico, nella seduta del 20.07.2012, per disciplinare in modo omogeneo per tutti i Dipartimenti l'istituto dell'iscrizione con riserva di laurea, aveva stabilito, tra l'altro, che l'ultima sessione di laurea straordinaria debba essere fissata entro il mese di febbraio successivo all'anno accademico di iscrizione.

3. Proposta di delibera

Si invita il Senato Accademico ad esprimersi in ordine alla richiesta degli studenti iscritti ai corsi di studio degli ordinamenti ante DM 509/99, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO l'art. 13, c. 5 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;

VISTI i DDMM del 16 marzo 2007, concernenti la determinazione delle classi di laurea triennale e di laurea magistrale;

TENUTO CONTO delle precedenti deliberazioni del Senato Accademico del 11.02.2002, 20.07.2009, 22.03.2011, 09.09.2011, 18.12.2012, 04/04/2013 e del 30 ottobre 2014;

CONSIDERATO che l'ultimo appello straordinario dell'a.a. 2014/15 per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi di studio appartenenti agli ordinamenti previgenti al DM 509/99 è stabilito al 29 febbraio 2016, *ex delibera* del 30.10.2014;

TENUTO CONTO della richiesta rappresentata per le vie brevi dagli studenti iscritti ai corsi di studio *ante* DM 509/99,

delibera, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo, di differire dal 29 febbraio 2016 al 28 febbraio 2017 il termine per sostenere l'esame finale per il conseguimento del titolo di studio da parte degli studenti iscritti ai corsi previgenti al DM 509/99.

Gli studenti che non conseguiranno il titolo entro il suddetto termine, potranno esercitare l'opzione per l'iscrizione ad un corso di studio *ex* DM 270/04 senza incorrere nel pagamento della mora per il ritardato versamento della I rata delle tasse e contributi universitari che sarà in vigore per l'a.a. 2016/17.

8. PROROGA TERMINE IMMATRICOLAZIONI/ISCRIZIONI AI CORSI DI STUDIO, A.A. 2015/16

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Fonti normative

DM 22 ottobre 2004, n. 270, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 12 novembre 2004 n.266, “Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”.

Disciplina delle tasse e contributi di Ateneo

2. Proroga termine immatricolazioni/iscrizioni ai corsi di studio, a.a. 2015/16

Nella seduta del 30 ottobre 2014 gli Organi di Governo dell'Ateneo, al fine di consentire il perfezionamento dell'immatricolazione/iscrizione ai corsi di studio, senza applicazione della mora, agli studenti che hanno svolto i test di ingresso ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, ad accesso libero, nelle sessioni straordinarie di novembre e dicembre 2014, nonché di alleviare il peso economico a carico delle famiglie mediante il rinvio a fine anno del versamento delle tasse e contributi universitari, in concomitanza con la liquidazione della retribuzione aggiuntiva (13^a mensilità) di quella base, avevano deliberato di prorogare dal 5 novembre al 31 dicembre il termine per l'immatricolazione / iscrizione ai corsi di studio di primo e secondo livello.

Inoltre, gli Organi di Governo dell'Ateneo, avevano stabilito di prorogare al 28 febbraio dell'anno successivo il termine di iscrizione ai corsi di laurea magistrale, di durata biennale, degli studenti - anche provenienti da altre sedi - che avrebbero conseguito il diploma di laurea nelle sessioni di gennaio – febbraio 2015, senza dover effettuare il versamento della mora, dovuto per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2014.

Riguardo all'iscrizione ai corsi di laurea magistrale, si ricorda che in passato hanno beneficiato della proroga anche gli studenti che, pur avendo sostenuto l'esame di laurea entro il 31 dicembre dell'anno precedente, entro la suddetta data risultavano aver recuperato i debiti formativi accertati a seguito della verifica del possesso dei requisiti curriculari e aver acquisito i relativi CFU, necessari per iscriversi.

Anche quest'anno si segnala un consistente incremento delle domanda di studenti interessati a partecipare ai test di ingresso dopo l'avvio dei corsi, come dimostra il numero dei partecipanti alla sessione di test svoltasi il 21 ottobre u.s. (253), valida per l'iscrizione all'a.a. 2015/16, interesse che spingerà l'Ateneo ad organizzare un'ulteriore sessione di test a novembre p.v..

Risulta crescente anche la domanda di studenti che chiedono di accedere ai benefici per il diritto allo studio universitario (posti alloggi presso le residenze universitarie, borse di studio), erogati da Laziodisu di Viterbo, il cui esito finale, previsto entro il prossimo mese di novembre, condiziona le scelte degli studenti e delle loro famiglie ai fini dell'iscrizione ai corsi di studio.

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico, alla luce delle valutazioni di carattere didattico e di ordine economico-sociale suesposte:

- di prorogare al 31 dicembre 2015 il termine, già fissato al 5 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, nonché di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, ad accesso libero, senza applicazione della mora.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo emanato con Decreto Rettorale n. 8729 del 29.07.1996, ai sensi della Legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modificazioni e integrazioni, disposte da ultimo, con il Decreto Rettorale n. 480/2012 del 08/06/2012 pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana – Serie Generale n. 144 del 22/06/2012;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale emanato con il D.R. n. 823/13 del 16/10/2012 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la disciplina delle tasse e dei contributi universitari in vigore per l'a.a. 2015/16;

CONSIDERATO che l'Ateneo organizzerà un'ulteriore sessione di test di ingresso ai corsi di studio ad accesso libero a novembre p.v., stante la domanda proveniente dagli studenti;

VISTA la programmazione delle sedute di laurea che si terranno nel periodo gennaio – febbraio 2016, così come risultante dai calendari stabiliti dai Dipartimenti;

CONSIDERATA l'opportunità di prorogare al 31 dicembre 2015 il termine, già fissato al 5 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico da parte degli studenti che svolgeranno i test di ingresso ai predetti corsi nella sessione straordinaria di novembre p.v., nonché per la presentazione delle domande di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, senza incorrere nell'applicazione della mora;

CONSIDERATA l'esigenza di alleviare il peso economico a carico delle famiglie mediante il rinvio a fine anno del versamento delle tasse e contributi universitari, in concomitanza con la liquidazione della retribuzione aggiuntiva (13^a mensilità) di quella base;

RITENUTO opportuno prorogare al 29 febbraio 2016 il termine, già fissato per il 31 dicembre 2015, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nel periodo gennaio – febbraio 2015, senza dover effettuare il versamento della mora dovuta per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2015;

RITENUTO opportuno applicare, relativamente all'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale, il beneficio della proroga del termine di iscrizione al 29 febbraio 2016 agli studenti che, pur avendo sostenuto l'esame di laurea entro il 31 dicembre 2015, entro la predetta data risultino aver recuperato i debiti formativi accertati a seguito della verifica del possesso dei requisiti curriculari e aver acquisito i relativi CFU necessari per iscriversi,

delibera, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto di Ateneo:

- di prorogare al 31 dicembre 2015 il termine, già fissato al 5 novembre p.v., per la presentazione delle domande di immatricolazione/iscrizione al 1° anno e successivi dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico, nonché di iscrizione agli anni successivi al primo dei corsi di laurea magistrale, ad accesso libero, senza applicazione della mora;
- di prorogare al 29 febbraio 2016 il termine, già fissato al 31 dicembre 2015, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nelle sessioni di gennaio – febbraio 2016, senza dover effettuare il versamento della mora dovuta per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2015;
- di applicare, relativamente all'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale, il beneficio della proroga del termine di iscrizione al 29 febbraio 2016, agli studenti che, pur avendo sostenuto l'esame di laurea entro il 31 dicembre 2015, risultino aver recuperato entro febbraio i crediti formativi accertati a seguito della verifica del possesso dei requisiti curriculari e aver acquisito i relativi CFU necessari per iscriversi;
- di prorogare al 31 dicembre il termine per le immatricolazioni - per trasferimento o passaggio di corso - ai corsi di studio di I e II livello ad accesso libero.
- di prorogare al 29 febbraio 2016 il termine, già fissato al 31 dicembre 2015, di iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale degli studenti, anche provenienti da altre sedi, che conseguiranno il diploma di laurea nelle sessioni di gennaio – febbraio 2016, senza dover effettuare il versamento della mora dovuta per l'iscrizione oltre il termine del 31 dicembre 2015;
- di applicare, relativamente all'iscrizione al primo anno dei corsi di laurea magistrale, il beneficio della proroga del termine di iscrizione al 29 febbraio 2016, agli studenti che, pur avendo sostenuto l'esame di laurea entro il 31 dicembre 2015, risultino aver recuperato entro febbraio i crediti formativi accertati a seguito della verifica del possesso dei requisiti curriculari e aver acquisito i relativi CFU necessari per iscriversi;
- di prorogare al 31 dicembre il termine per le immatricolazioni per trasferimento o passaggio di corso ai corsi di studio di I e II livello ad accesso libero.

9. VARIE ED EVENTUALI.

9.1. Intitolazione Aula Magna e Aula Blu dell'edificio Polo di Agraria ai proff. G. Giovannozzi Sermanni e C. Perone Pacifico.

Il Rettore informa il Senato Accademico che è pervenuta la proposta da parte del Consiglio di Dipartimento del DIBAF (sedute del 22.01.2015 e del 23.06.2015) e del Consiglio di Dipartimento del DAFNE (seduta del 15.05.2015) di intitolare l'Aula Magna e Aula Blu dell'edificio Polo di Agraria rispettivamente al prof. Giovanni Giovannozzi Sermanni e al prof. Carlo Perone Pacifico.

Il prof. Varvaro illustra le motivazioni della proposta e ricorda che i proff. Giovannozzi Sermanni e Perone Pacifico sono stati docenti di questo Ateneo fin dai primissimi anni della sua istituzione ed hanno contribuito in maniera rilevante alla crescita qualitativa e quantitativa della ex Facoltà di Agraria. Ricorda in particolare che il prof. Giovannozzi Sermanni, ordinario di Biochimica Agraria presso questo Ateneo dal 1979, ha svolto per oltre un decennio il ruolo di Pro-Rettore. Il prof. Perone Pacifico, ordinario di Economia e Politica Agraria dal 1983 in una Facoltà e in un Ateneo che proprio allora muovevano i loro primi passi, ha svolto il ruolo di Preside della Facoltà di Agraria per tre mandati consecutivi dal 1994 al 2003, anni in cui la stessa Facoltà si è collocata ripetutamente ai primi posti delle classifiche di qualità della formazione universitaria a livello nazionale. Dopo essersi soffermato sui riconoscimenti scientifici ottenuti da entrambi i

colleghi, come documentano i relativi *curricula* resi disponibili ai senatori, fa presente che tutti i docenti della ex Facoltà di Agraria hanno pienamente condiviso, nell'ambito dei Consigli di Dipartimento DIBAF e DAFNE, la proposta di intitolazione dell'Aula Magna e dell'Aula Blu ai due colleghi.

La prof.ssa Caruso condivide pienamente la proposta. Fa presente di nutrire un ricordo sincero del prof. Giovannozzi Sermanni, conosciuto appena arrivata presso l'Ateneo della Tuscia nel 1991 e dallo stesso accolta presso il Dipartimento DABAC di cui è stato Direttore. Ricorda con affetto il prof. Perone Pacifico con il quale ha collaborato, in qualità di rappresentante dei ricercatori, per i lavori prestati nell'ambito del Senato Accademico Intergrato.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 18,15.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri